

ANNI SCOLASTICI 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029, 2029/2030

PATTO PER LA SCUOLA

Piano Territoriale per la promozione delle pari opportunità educative e formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola

Il Presidente dell'Unione dei Comuni, i Dirigenti degli Istituti Comprensivi (Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado) Statali e Paritarie, i Dirigenti delle Scuole Secondarie di Secondo grado dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, i Dirigenti degli Enti di Formazione professionale e del CPIA che hanno sedi sul territorio dell'Unione Terre d'Argine

PREMESSO CHE

il quadro di riferimento normativo su: autonomia scolastica, riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione professionale; decentramento amministrativo; riforma del titolo V della Costituzione; organizzazione della rete scolastica; funzioni e organizzazione degli Enti Locali; politiche in materia di educazione ed istruzione, politiche di *welfare*, di integrazione, di qualificazione dell'Offerta Formativa, di promozione del benessere nelle scuole, di promozione e sviluppo delle comunità territoriali, etc.; è in evoluzione e prevede nuovi e specifici indirizzi con particolare riferimento alle norme di riforma del sistema scolastico ed educativo;

PRESO A RIFERIMENTO

l'intero insieme di norme, indirizzi e regolamenti internazionali e comunitari, nazionali, regionali e locali vigenti in materia;

VALUTATI

i principali elementi di successo e di criticità dell'Intesa all'interno dell'attuale sistema educativo, scolastico e formativo dell'Unione Terre d'Argine alla luce delle norme e degli indirizzi di riferimento, nonché delle prassi e dei comportamenti messi in atto;

RICONOSCIUTA

- l'opportunità di coordinare in modo sempre più ampio ed efficace gli interventi sul territorio con l'attuazione di adeguamenti normativi e regolamentari;
- la positività dei risultati ottenuti in merito allo sviluppo dei rapporti di collaborazione tra Istituzioni Scolastiche Statali e Paritarie e Amministrazioni Locali del territorio dell'Unione al fine di migliorare la qualità dell'Offerta Formativa;
- l'opportunità, confermata da tutte le verifiche svolte con operatori, forze politiche e utenti, di procedere al rinnovo del Patto per la Scuola, che ha contribuito a evitare la frammentazione degli interventi, ad assicurare un governo complessivo dell'Offerta Formativa della Scuola del territorio di riferimento, ad affrontare in rete e in collaborazione qualsiasi imprevisto ed emergenza;

CONVENGONO CHE

- il rapporto tra le Scuole dell'autonomia e gli Enti Locali, così come disegnato dalle progressive trasformazioni istituzionali (MIM, Regioni ed Autonomie Locali) e con riferimento al principio di sussidiarietà, deve sempre più configurarsi non solo come momento di erogazione di servizi e reperimento di risorse, ma come luogo di partecipazione alla individuazione degli obiettivi, concertazione delle priorità, definizione delle strategie e valutazione della loro efficacia;
- la razionalizzazione della spesa pubblica non può tradursi né in un impoverimento dell'offerta, né in una moltiplicazione della domanda all'Ente Locale, ma impone un più forte e formale coinvolgimento della Comunità e di tutte le istituzioni pubbliche nella tenuta e nella crescita del sistema educativo delle città, nella costituzione di reti locali e regionali, nella corresponsabilità, nell'ambito e nel rispetto dei reciproci ruoli e autonomia delle azioni;
- con la sottoscrizione del Patto per la Scuola, l'Unione dei Comuni e le Istituzioni Scolastiche, nel riconoscimento della rispettiva autonomia e pari dignità istituzionale garantite dalla Costituzione, promuovono la partecipazione, i processi di inclusione, la cittadinanza consapevole.

STIPULANO CONGIUNTAMENTE IL SEGUENTE ACCORDO

ART. 1 – FINALITÀ

Attraverso la presente Intesa, le Parti si pongono l'obiettivo principale di raggiungere livelli qualitativi sempre più alti del sistema scolastico del territorio di riferimento (art. 2), al fine di raggiungere il successo formativo di tutti i bambini/e e i ragazzi/e.

In particolare, si opererà per:

- sostenere l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche quale garanzia della libertà di insegnamento;
- migliorare la fruibilità delle risorse che il territorio mette a disposizione al fine dell'integrazione dell'Offerta Formativa, implementando l'innalzamento degli apprendimenti e l'acquisizione delle competenze degli alunni/e;
- mantenere un rapporto costante di confronto e di collaborazione progettuale che garantisca alti livelli dell'Offerta Formativa e la sua rispondenza alle esigenze delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, alle esigenze del territorio e del suo sviluppo;
- promuovere e consolidare le politiche di integrazione nella Scuola: esse riguardano non solo la ormai consistente minoranza di alunni/e con *background* migratorio e le loro famiglie, ma portano evidenti benefici su tutti gli altri, promuovendo quella dimensione di nuova prospettiva interculturale che deve diventare acquisizione comune a tutti in una società di fatto multietnica;
- perseguire e promuovere il benessere a scuola: significa operare per migliorare la vita scolastica nel suo insieme per tutti e non solo per prevenire o contrastare comportamenti degenerativi di alcuni, innalzando stabilmente gli standard didattici e le competenze formative generali per la quotidiana gestione della classe;
- contrastare, attraverso l'attivazione in rete e il mantenimento di "presidi educativi" riconosciuti, duraturi e sostenibili, ogni forma di "povertà educativa", nello specifico la dispersione scolastica e il divario delle opportunità portando pesanti ricadute sul contesto economico, culturale, familiare, abitativo e sul sistema dei servizi territoriali;
- sostenere con convinzione l'eccellenza nella Scuola come "bene" sociale e collettivo: ovvero concentrare l'attenzione sulla valorizzazione "dei capaci e meritevoli" che non si esaurisce certo nella gratificazione di alcuni alunni/e, ma serve a innalzare la crescita e la riuscita scolastica di tutti;
- valorizzare e sostenere la qualità del sistema scolastico e la corresponsabilità della "Comunità Educante" (famiglie, scuole, altre agenzie educative, Terzo Settore e mondo del volontariato, sistema produttivo, istituzioni, etc.) dell'intero territorio dell'Unione Terre d'Argine, nella consapevolezza che, se da una parte è fondamentale che ogni soggetto e agenzia faccia la sua parte nella complessa e difficile sfida educativa, per provare a vincerla è indispensabile il supporto reciproco, anche nelle diversità istitutive e costitutive.

Nello specifico gli obiettivi del Patto per la Scuola sono orientati a:

- rendere effettivi i contenuti della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" siglata nel 1989 e ratificata dall'Italia con la Legge n. 176/1991, con particolare riferimento ai diritti dei bambini/e di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità; di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione; di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse; di riunirsi e associarsi; di professare la propria religione e usare la propria lingua del gruppo di provenienza;
- educare gli alunni/e alla conoscenza e rispetto delle regole e dei doveri che il vivere in integrazione con altri comporta, educare alla legalità e alla cittadinanza;
- promuovere il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
- prevenire situazioni di disagio scolastico (da relazione, nell'apprendimento, nel successo formativo, etc.) che solitamente preludono a forme di isolamento, esclusione e marginalità;
- prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo in applicazione delle recenti Linee Guida del MIM;
- contrastare le "povertà" educative e la dispersione scolastica con un sistema organico di dispositivi di intervento repressivi dei comportamenti scorretti, ma soprattutto educativi e finalizzati alla rimotivazione e proporre una "ulteriore" opportunità;
- rendere effettivi i contenuti della Carta del Consiglio Europeo sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, siglata dai Paesi membri nel maggio 2010, come aggiornata dallo stesso Consiglio relativamente alla promozione della consapevolezza democratica e dell'impegno democratico tra i giovani in Europa nel dicembre 2020;
- contribuire al consolidamento delle competenze interculturali, al miglioramento dei processi di integrazione degli alunni/e con *background* migratorio e delle loro famiglie anche attraverso un'Offerta Formativa che sostenga la conoscenza delle diverse culture, la gestione del conflitto, il dialogo interculturale e interreligioso;
- rendere effettivi i contenuti della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, siglata a New York il 13 dicembre 2006, e ratificata con legge n. 18 del 3 marzo 2009;
- educare alla sostenibilità, al rispetto dell'ambiente a partire dalle indicazioni di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
- adottare e perseguire, per quanto di competenza, un approccio all'educazione alla salute olistico denominato "One Health," ossia un modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse, imperniato sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente e promosso dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), per far fronte, con competenze multidisciplinari, alle sfide presenti e future;

- educare alle differenze e alle pari opportunità;
- sostenere la partecipazione dei docenti alle scelte che li coinvolgono, curando la diffusione delle informazioni, la consultazione e la negoziazione dei diversi interventi di qualificazione e di espressione dell'Offerta Formativa;
- sostenere, secondo forme adeguate all'età, la partecipazione degli alunni/e al loro percorso formativo e alla vita della Scuola;
- innovare ed equilibrare gli strumenti e le modalità della didattica (anche attraverso la Didattica Digitale Integrata solo ove necessario) mantenendo al centro il benessere degli alunni e la qualità delle relazioni e degli apprendimenti;
- incrementare la partecipazione dei genitori nell'ambito della Scuola attraverso l'introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento finalizzati alla progressiva istituzione della "Comunità Educante territoriale";
- programmare congiuntamente l'Offerta Formativa territoriale attraverso modalità di concertazione dei diversi soggetti sottoscrittori e coinvolti nella presente Intesa.

ART. 2 – AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale di riferimento è quello dell'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine: Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

ART. 3 – SOGGETTI E ORGANI DEL PATTO PER LA SCUOLA

I soggetti firmatari della presente Intesa sono l'Unione dei Comuni rappresentata dal suo Presidente, previa specifica deliberazione del Consiglio dell'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera rappresentate dai Dirigenti Scolastici pro-tempore degli Istituti Comprensivi statali, delle Scuole Secondarie di secondo grado e delle Scuole paritarie del territorio dell'Unione, previo parere dei Collegi dei Docenti e delibera dei Consigli di Istituto.

Per quanto di competenza, aderiscono alla presente Intesa anche i dirigenti degli Enti di Formazione professionale e del CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti), che hanno proprie sedi operative sul territorio dell'Unione Terre d'Argine. Qualora si ravveda la necessità o opportunità di sviluppare progettualità condivise, si prevede di poter coinvolgere, all'interno degli organi del Patto, una rappresentanza dell'Università e/o dell'offerta post secondaria a gestione pubblica e/o privata paritaria.

Gli organi del Patto per la Scuola sono: il Coordinamento del Patto e le Commissioni tecniche.

Il **Coordinamento del Patto** è composto da:

- Dirigenti scolastici delle Scuole firmatarie;
- Assessori alle Politiche Scolastiche dell'Unione e dei quattro Comuni;
- Dirigente del Settore Istruzione dell'Unione o suoi delegati.

Il Coordinamento ha il compito di approfondire, progettare e attuare le linee della presente Intesa, di rispondere agli indirizzi e alle indicazioni emergenti dai lavori delle **Commissioni tecniche**, di individuare le fonti di finanziamento necessarie al sostegno dei progetti e di definire le regole di ripartizione delle risorse tra le Scuole promotrici dei progetti stessi.

Nello svolgimento della propria attività, il Coordinamento si potrà avvalere del supporto del DSGA (Direttore Servizi Generali Amministrativi) di ogni Istituzione Scolastica, delle Commissioni Tecniche e delle rappresentanze dei genitori, che trovano espressione nella Commissione genitorialità.

Il Coordinamento potrà infatti ricorrere al contributo consultivo delle Commissioni tecniche, di gruppi organizzati o di soggetti istituzionali e formalmente riconosciuti di rappresentanti dei genitori e degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado o, di altri gruppi formalizzati il cui contributo possa risultare utile alle finalità del Patto (es. Tavolo dei Presidenti dei Consigli di Istituto delle Scuole firmatarie, Associazione Agente speciale 006, Tavolo Permanente Disabilità dell'Unione Terre d'Argine, Consulte o Forum previste dallo Statuto degli Enti Locali firmatari e rappresentative di genitori e/o studenti).

Su indicazione del Coordinamento del Patto, possono essere istituite **Commissioni e gruppi di lavoro**, anche eventualmente coinvolgendo i rappresentanti delle famiglie eletti e i rappresentanti degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, per lo svolgimento delle aree tematiche specifiche e per l'esame di nuovi protocolli. La loro composizione sarà stabilita di volta in volta dal Coordinamento; di norma dovranno comprendere figure esperte, rispetto ai contenuti trattati, ed espressamente delegate dall'Ente Locale e docenti esperti delegati per ogni Istituto Comprensivo e/o Scuola superiore.

Alla **Commissione genitorialità** parteciperà anche il Presidente del Consiglio d'istituto o un genitore da lui delegato.

Le parti si impegnano a individuare quali propri referenti all'interno delle Commissioni e dei gruppi di lavoro personale qualificato e che garantisca una continuità pluriennale.

Le **Commissioni** hanno funzione, in stretto raccordo con il Coordinamento del Patto, di:

- analisi e monitoraggio rispetto alle tematiche loro affidate;

- proposta sulle linee progettuali;
- ideazione e creazione dei progetti distrettuali;
- verifica con cadenza almeno annuale dei risultati per individuare i punti di eccellenza, le criticità e le eventuali modifiche da apportare;

- proposta di percorsi formativi e di aggiornamento dei docenti nell'ambito tematico di loro competenza.

Ogni Commissione, in presenza di progetti trasversali, dovrà coinvolgere le altre interessate.

Ad oggi risultano costituite ed operative:

- Commissione 0-6 anni – Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- Commissione genitorialità;
- Commissione inclusione alunni con disabilità;
- Commissione innovazione, nuove metodologie, nuove tecnologie, STEAM, IA, robotica e sostenibilità;
- Commissione intercultura;
- Commissione prevenzione disagio e promozione del benessere a scuola;
- Commissione orientamento.

Per quanto riguarda la diffusione delle informazioni:

- i Dirigenti scolastici, nel corso delle riunioni dei Consigli d'Istituto e del Collegio Docenti, assumono l'impegno di trasmettere le informazioni sui lavori del Coordinamento e, con il supporto degli insegnanti incaricati, le informazioni sui lavori delle Commissioni;
- i Docenti membri delle Commissioni assumono l'impegno di informare il Collegio Docenti di appartenenza sui lavori delle Commissioni stesse e sui risultati raggiunti;
- il Settore Istruzione dell'Unione rispetto alle riunioni del Coordinamento del Patto, i Coordinatori delle Commissioni rispetto alle riunioni delle Commissioni stesse, assumono l'impegno di redigere documenti riassuntivi riportanti le discussioni avvenute e gli orientamenti assunti. Tali documenti saranno trasmessi attraverso un'apposita *mailing list*.

ART. 4 – AMBITI DI CONCERTAZIONE DELLA PRESENTE INTESA

Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 del Patto, i Soggetti sottoscrittori, fatte salve le rispettive competenze esclusive e previste dalla legge, concertano gli interventi rispetto ai seguenti ambiti:

1. la programmazione e l'accesso al sistema di educazione ed istruzione (di cui al *successivo articolo 5*);
2. il sistema integrato territoriale di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni (di cui al *successivo articolo 6*);
3. i servizi per il diritto allo studio e gli altri servizi alle Scuole da parte dell'Ente Locale (di cui al *successivo articolo 7*): i servizi per la sicurezza e per l'efficienza, la funzionalità e la qualificazione delle strutture scolastiche; i servizi per il diritto allo studio (trasporto scolastico; mensa e refezione; centri estivi; funzioni miste, distribuzione pasti e prescuola; fornitura di libri di testo per le scuole primarie); gli altri servizi di qualificazione al funzionamento;
4. i servizi per l'inclusione degli alunni/e con disabilità e per contrastare le difficoltà di apprendimento (DSA) (di cui al *successivo articolo 8*);
5. l'utilizzo delle Scuole e dei locali scolastici (di cui al *successivo articolo 9*);
6. la promozione del benessere a scuola (di cui al *successivo articolo 10*): prevenzione e contrasto del disagio da relazione, del bullismo, dell'isolamento e del ritiro sociale; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; progetti di integrazione scolastici ed extrascolastici;
7. le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e alla dispersione scolastica; i Patti educativi di comunità e gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo (di cui al *successivo articolo 11*);
8. l'educazione interculturale e l'integrazione degli alunni/e con background migratorio (di cui al *successivo articolo 12*): progetti di accoglienza e valorizzazione del bi-plurilinguismo; corsi di *full immersion* e di alfabetizzazione; percorsi di mediazione linguistico culturale; valorizzazione delle culture e lingue di provenienza attraverso specifiche attività didattiche e laboratoriali; Centro Unico di Iscrizione (Carpi) e tutte le ulteriori azioni che si ritengano utili al raggiungimento delle indicate finalità;
9. l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali (di cui al *successivo articolo 13*): STEAM, IA e nuove tecnologie, internazionalizzazione, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria, etc.;
10. la promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile (di cui al *successivo articolo 14*);
11. l'educazione ambientale e alla sostenibilità (di cui al *successivo articolo 15*);
12. le azioni integrate per la promozione e l'educazione alla salute (di cui al *successivo articolo 16*);
13. le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo scolastico (16 anni) (di cui al *successivo articolo 17*);
14. i percorsi di "Formazione Scuola-Lavoro" e l'orientamento e i rapporti tra scuola e mondo delle imprese e delle professioni (di cui al *successivo articolo 18*);
15. la formazione post secondaria (di cui al *successivo articolo 19*);
16. l'educazione degli adulti (di cui al *successivo articolo 20*);
17. la qualità del sistema scolastico integrato: formazione, aggiornamento e documentazione, nuove metodologie, continuità educativa e didattica, partecipazione delle famiglie e degli studenti (di cui al *successivo articolo 21*);

18. le risorse e le relazioni intersettoriali e interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (di cui al *successivo articolo 22*);
19. il monitoraggio qualità, la verifica e rendicontazione dell'Intesa (di cui al *successivo articolo 23*).

ART. 5 – LA PROGRAMMAZIONE E L'ACCESSO AL SISTEMA DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Le Parti, pur esprimendo un giudizio positivo e condiviso sul fatto che nello spirito del D.lgs 65/2017 e successive integrazioni (cfr. *successivo articolo 6*) anche i servizi educativi alla prima infanzia (il segmento da 0-3 anni) siano a buon diritto ricompreso nel sistema nazionale ed universale di istruzione (uscendo dai cd. “servizi sociali” o a “a domanda individuale”), evidenziano consapevolezza sul fatto che tale riforma risulta ancora non pienamente né sostanzialmente realizzata.

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo adottano quindi, per quanto di competenza, forme di intesa sulla programmazione e l'accesso al primo ciclo (scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e sul secondo ciclo di istruzione (scuole superiori e sistema di IeFP).

Iscrizioni alle Scuole dell'infanzia

L'Unione e le Istituzioni Scolastiche dei territori di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera opereranno per raccogliere le iscrizioni alle Scuole dell'infanzia secondo i tempi annualmente indicati con Decreto del Ministro dell'Istruzione.

Le domande di iscrizione alle Scuole dell'infanzia comunali e statali presenti nei territori di Campogalliano e Carpi vengono raccolte presso i rispettivi Uffici scuola territoriali dell'Unione, ove sono istituiti i Centri unici di iscrizione.

Le iscrizioni alle Scuole dell'infanzia comunali e statali, nel territorio di Carpi, vengono disposte sulla base di graduatorie formulate secondo i criteri approvati con delibera della Giunta Terre d'Argine n. 145 del 07/12/2021 e *successive modifiche ed integrazioni*.

Nel territorio di Campogalliano le iscrizioni si basano sul criterio della territorialità: l'Unione definisce annualmente, in accordo con l'Istituto Comprensivo di Campogalliano, lo stradario di riferimento per ciascuna delle due Scuole dell'infanzia pubbliche presenti sul territorio, tenuto conto del numero dei bambini/e residenti nelle diverse aree del territorio e della capienza delle strutture. In caso di richieste di accesso superiori al numero dei posti disponibili e per definire le regole per rispondere alle richieste di trasferimento tra le scuole assegnate, le domande vengono ordinate in graduatorie formulate secondo i criteri approvati con delibera della Giunta Terre d'Argine n. 145 del 07/12/2021 e *successive modifiche e integrazioni*.

L'Unione informa le famiglie dei bambini/e residenti nei territori di Campogalliano e Carpi che devono iscriversi al primo anno di Scuola dell'infanzia.

Nei territori di Novi di Modena e Soliera, dove le scuole d'infanzia pubbliche sono esclusivamente statali, le iscrizioni vengono disposte dai rispettivi Istituti Comprensivi; l'Unione fornisce gli indirizzi dei bambini/e residenti che devono iscriversi al primo anno di Scuola dell'infanzia. Gli Istituti comprensivi di Novi di Modena e Soliera provvedono a informare le famiglie su modalità e tempi di raccolta delle iscrizioni, anche con la collaborazione degli Enti Locali e delle Scuole paritarie.

Tutte le iscrizioni alle scuole pubbliche del territorio avvengono con modalità *on line*.

Sistema integrato delle Scuole dell'infanzia

L'Unione e le Istituzioni Scolastiche dei territori di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera convengono sull'opportunità e sulla necessità di proseguire nella costituzione di un sistema integrato di Scuole dell'infanzia, finalizzato al miglioramento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa rivolta ai bambini/e dai tre ai cinque anni (ed eventuali sezioni primavera), anche sulla base della riforma costitutiva del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione di cui al *successivo articolo 6*.

Il sistema integrato delle Scuole dell'infanzia è costituito dalle Scuole statali, comunali, convenzionate e Scuole private appartenenti alla FISM e comunque riconosciute paritarie.

A tal proposito si considera parte integrante del presente accordo la vigente “*Convenzione tra l'Unione delle Terre d'Argine e le scuole d'infanzia autonome per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029*”, approvata dal Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 8 del 28/05/2025, ed eventuali *successive modifiche ed integrazioni*.

In particolare, l'Unione e le Istituzioni Scolastiche interessate, previa approvazione degli Organi collegiali, si impegnano a:

- condividere le attività formative rivolte agli insegnanti: annualmente l'Unione pubblica il piano dei corsi e lo diffonde a tutte le Scuole dell'infanzia presenti nei quattro territori; anche le Istituzioni Scolastiche statali e private condividono i piani formativi e di aggiornamento;
- organizzare i servizi parascolastici per favorire l'accesso al servizio di scuola dell'infanzia a tutte le famiglie residenti;
- sostenere e favorire attività di sperimentazione e qualificazione didattica;
- promuovere e supportare la fruizione di servizi o attività dedicati all'infanzia presenti nei territori (es. CEAS, Sistema Museale dell'Unione Terre d'Argine, Sistema interbibliotecario dell'Unione Terre d'Argine, Museo della bilancia di

Campogalliano, Castello dei Ragazzi e Polo educativo di via N. Biondo di Carpi, Polo Artistico Culturale di Novi di Modena, Habitat Centro culturale e polifunzionale di Soliera, Ludoteche, Centri bambini e famiglie che sono stati estesi nei 4 Comuni dell'Unione, etc.).

Le Parti si impegnano infine a valutare l'opportunità di uniformare i calendari scolastici.

La programmazione territoriale per l'accesso alla Scuola dell'obbligo

Già dal settembre 2013 la rete scolastica di tutto il territorio dell'Unione è organizzata in modo uniforme ed equilibrato in Istituti Comprensivi.

Le Parti si impegnano a continuare a promuovere, nell'Offerta Formativa, il modello verticale e a valorizzare la modalità organizzativa che vede negli accordi di rete uno strumento efficace per semplificare le procedure, migliorare i servizi, salvaguardare la qualità dell'Offerta Formativa pur mantenendo e valorizzando le singole specificità. Alla luce delle procedure di iscrizione e del vigente assetto organizzativo, le Parti concordano sulla necessità di riformulare ed estendere a tutto il territorio dell'Unione delle Terre d'Argine qualora necessario, eventualmente adeguandolo ogni anno, l'accordo stipulato per le iscrizioni alla Scuola dell'obbligo, che costituisce parte integrante della presente Intesa, con la finalità di governare in modo condiviso i flussi demografici (concertazione nella definizione degli stradari) e – per quanto possibile – i fenomeni migratori e una equa distribuzione dell'utenza (numero alunni, numero disabili, eterogeneità delle classi e organici attesi), in rapporto alle caratteristiche degli edifici scolastici e dei servizi offerti dall'Ente Locale (es. trasporti, Centro Unico Iscrizione, etc.). Le Parti concordano, nel rispetto delle normative statali, con l'obiettivo condiviso principale di consolidare il maggior numero di scuole aperte anche in rapporto al minor numero medio di alunni per classe, conseguire organici idonei sia di personale docente che ausiliario, aumentare il tempo scuola autorizzato nel primo ciclo, essendo il tempo pieno progressivamente sempre più richiesto da parte delle famiglie del territorio.

Fatta salva l'autonomia scolastica in tutti gli aspetti di competenza attribuiti dalle norme vigenti, le Istituzioni Scolastiche si impegnano al confronto preventivo con l'Amministrazione nel caso di decisioni (ad esempio relativi cambiamenti negli orari delle lezioni, o nell'apertura della scuola, oppure a percorsi e/o nuove pratiche organizzative) che possano impattare in modo significativo sui servizi offerti dall'Ente Locale di cui all'*articolo 7 e seguenti*, nonché sulla sicurezza, funzionalità, destinazione degli edifici e dei locali scolastici.

Le Istituzioni firmatarie condividono inoltre di favorire logiche di concertazione territoriale, almeno comunali, per pervenire a decisioni omogenee nell'articolazione settimanale dell'offerta di scuola secondaria di primo grado al fine di garantire una offerta di servizi equilibrata e omogenea.

La programmazione territoriale per la definizione dell'offerta e l'accesso alla Scuola superiore

Le Parti concordano nel consolidare ed incrementare la ricca e diversificata offerta secondaria esistente, incentrata prevalentemente sulle discipline e competenze scientifiche, tecnologiche, linguistiche, digitali, informatiche, ambientali, turistico-commerciali e industriali attualmente proposte nelle scuole superiori e nei CFP del territorio, in risposta alle aggiornate esigenze culturali e alle richieste del mondo del lavoro territoriale.

Si impegnano inoltre a collaborare per studiare ed eventualmente attivare, in stretta relazione con Ufficio Scolastico Regionale, Provincia e Regione, ulteriori nuovi indirizzi e percorsi di istruzione e formazione professionale in grado di sviluppare ancora l'offerta del sistema scolastico esempio su ambiti ed aree disciplinari territorialmente meno presenti (es. artistici, classici, sportivi, del *made in Italy* e delle produzioni tipiche, delle lingue orientali, etc.).

ART. 6 – IL SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE (0-6 ANNI)

Sulla base delle norme attuative recanti l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 65, pubblicato in G.U. il 16 maggio 2017, "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"), le Parti riconoscono il Sistema Integrato Territoriale di Educazione e di Istruzione (per bambini/e da 0 a 6 anni) dell'Unione Terre d'Argine.

Il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione 0-6 anni accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito da:

a) servizi educativi per l'infanzia, articolati in:

- nido e micronido;
- sezioni primavera;
- servizi integrativi;

b) scuole dell'infanzia statali e paritarie.¹

¹ 1 Cfr. art. 2, D.Lgs. 65/2017: "[...] I nidi ed i micronidi accolgono le bambine ed i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Presentano modalità organizzative e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura del servizio e alla loro capacità ricettiva, assicurando il pasto e il riposo ed operano in continuità con la scuola dell'infanzia.

Le sezioni primavera, di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età. Esse rispondono a specifiche funzioni di cura,

Le Parti assumono i principi e le finalità di base del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione che intende garantire alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, **pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco**, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo. Nello specifico si impegnano, per quanto di competenza e attraverso specifiche convenzioni ex art. 12 Legge 241/90 pubblico-privato, a:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, favorendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e d'istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni e tavoli di lavoro dedicati;
- concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorire l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
- accogliere le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (T.V.), nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;
- accogliere e rispettare le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- favorire la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;
- promuovere la qualità dell'Offerta Educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale;
- consolidare e mantenere la partecipazione dei referenti dei servizi 0/6 anni agli incontri di Coordinamento Pedagogico distrettuale al fine di condividere progettualità, realizzare scelte ed approfondire tematiche comuni ai servizi educativi e scolastici;
- consolidare/estendere il tasso di soddisfazione della domanda potenziale rispetto a tutti i bambini residenti, aumentando il tasso di risposta alla domanda di servizi educativi da parte delle famiglie (cfr. in particolare la % domande accolte su totale domande pervenute per i nidi d'infanzia ed i servizi educativi);
- contenere le rette e supportare il più possibile le famiglie dando continuità alle politiche di sostegno, agevolazione ed abbattimento delle tariffe dei nidi d'infanzia che hanno notevolmente incrementato la già alta domanda del servizio nell'ultimo quinquennio;
- temperare le esigenze di educazione, socialità e sicurezza dei bambini;
- salvaguardare il sistema integrato territoriale in tutte le sue componenti gestionali: pubblica statale, pubblica comunale e privata paritaria e convenzionata/accreditata;
- qualificare il personale educativo ed insegnante applicando i CCNL più aggiornati e tutelanti per il personale in tutte le gestioni e garantendo i necessari organici di qualità per effettuare i servizi;
- sperimentare e attivare formalmente sul territorio dell'Unione Terre d'Argine i "Poli di infanzia" ex art. 3 del D.lgs 65/2017 come strutture/laboratori di sviluppo ed innovazione dell'intero sistema territoriale;
- studiare tutte le opportunità di sviluppo e consolidamento del sistema territoriale dalla nascita fino ai 6 anni, anche all'interno dei tavoli istituzionali con ANCI e Regione Emilia-Romagna, USR, etc;
- dare continuità ai percorsi di innovazione dei servizi esistenti: ampliamento orari apertura, più elasticità nella frequenza all'interno di nidi e scuole d'infanzia, incremento offerta di servizi estivi; proposte educative più inclusive per gruppi "aperti" misti per età;
- consolidare e mantenere gli Spazi dell'infanzia integrati e multiservizio e i servizi educativi integrativi attivati sul territorio (es. Centri bambini e famiglie, centri per l'infanzia e la genitorialità, etc.);
- dare continuità ai percorsi di accoglienza ed inclusione di tutte le situazioni concrete di marginalità (bambini con disabilità multiple complesse, bambini e famiglie in situazione di "povertà educativa", bambini stranieri e loro famiglie);

educazione e istruzione con modalità adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e di apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata. Esse sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia.

I servizi integrativi concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo. Essi si distinguono in:

- 1) spazi gioco, che accolgono bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere;
- 2) centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, offrono un contesto qualificato per esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile;
- 3) servizi educativi in contesto domiciliare, comunque denominati e gestiti, accolgono bambine e bambini da tre a trentasei mesi e concorrono con le famiglie alla loro educazione e cura. Essi sono caratterizzati dal numero ridotto di bambini affidati a uno o più educatori in modo continuativo.

I servizi educativi per l'infanzia sono gestiti dagli Enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati; le sezioni primavera possono essere gestite anche dallo Stato.

La scuola dell'infanzia, [...] nell'ambito dell'assetto ordinamentale vigente e nel rispetto delle norme sull'autonomia scolastica e sulla parità scolastica, tenuto conto delle vigenti "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", accoglie le bambine e i bambini di età compresa tra i tre ed i sei anni'.

- consolidare la comunità territoriale, anche attraverso forme strutturate di adulti e genitori (es. associazioni);
- confermare come riferimento il CDE (Centro di Documentazione) di via Biondo a Carpi, soggetto riconosciuto a livello regionale come polo qualificato di ricerca, studio e documentazione, quale luogo che sostiene e promuove la cultura dell'infanzia, mettendo a disposizione di educatori ed insegnanti materiali, testi, pubblicazioni, riviste e consulenze *ad hoc* su tematiche progettuali da sperimentare e realizzare nei nidi e nelle scuole d'infanzia;
- ampliare la partecipazione della Comunità Educante alle politiche educative dell'Unione Terre d'Argine con riferimento al rinnovo dei modelli, dei percorsi, delle procedure e delle concrete modalità per la partecipazione delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia.

I Soggetti firmatari del Patto assumono *in toto* – ognuno per le proprie finalità e competenze istituzionali – i riferimenti normativi, anche di livello regionale e locale, in materia.

Tra questi possiamo ad esempio citare:

- Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 19/2016 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10/1/2000” e relativi documenti attuativi, quali la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1564 del 16/10/2017 “Direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L. R. 19/2016” e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 704/2019 “Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016”;
- “Indicazioni Nazionali e i Nuovi scenari” del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del 2012, aggiornate nel 2018,
- “Nuove indicazioni per la scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione 2025” versione aggiornata all'11 giugno 2025 e pubblicate dal MIM sul sito istituzionale;
- “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni” approvate con Decreto Ministeriale MIUR n. 334 del 2021;
- “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65”, approvate con Decreto Ministeriale del MIUR n. 43 del 2022;
- “Regolamento dei nidi d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine” approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 6 del 21/03/2007 e s.m.i.;
- “Regolamento delle scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine” approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 18 del 26/03/2014 e s.m.i.;
- Il Progetto pedagogico dei Servizi 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine e i POF degli Istituti Comprensivi aderenti alla presente Intesa;
- “Carta dei servizi educativi comunali 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine”, approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n. 38 del 14/12/2016 ed in via di aggiornamento nel 2025 e tutti gli strumenti relativi alla qualità dei servizi educativi offerti formalmente approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa;
- “Regolamento Agente Speciale 006 per i servizi educativi dell'Unione delle Terre d'Argine”, approvato con delibera di Consiglio dell'Unione n. 40 del 14/12/2016 e tutti gli strumenti di partecipazione formalmente approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa;
- “Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine”, strumento concreto per favorire e regolamentare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita e al funzionamento delle istituzioni educative/scolastiche (approvato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 25 del 22/03/2013 e aggiornato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 135 del 07/12/2016);
- “Accordo interistituzionale per l'accoglienza di bambini con disabilità multiple e complesse nei servizi 0-6 dell'Unione Terre d'Argine”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 14 del 06/03/2019.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), il Sistema territoriale integrato dalla nascita fino ai 6 anni con tutte le diverse gestioni pubbliche e private paritarie, i Settori Cultura dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera e il Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.

ART. 7 – I SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E GLI ALTRI SERVIZI DELL'ENTE LOCALE ALLE SCUOLE

I Soggetti firmatari della presente Intesa recepiscono quanto disciplinato nel D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 63, pubblicato in G.U. il 16 maggio 2017 “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107”), con particolare attenzione a quanto disposto negli artt. 5, 6, 7, 9.

I principali servizi forniti, nel rispetto delle compatibilità di bilancio, dall'Ente Locale alle Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, si suddividono in due grandi tipologie:

- Servizi per la sicurezza e per l'efficienza, funzionalità e qualificazione delle strutture scolastiche: Centro Servizi Scuole; edilizia scolastica, edifici/strutture scolastiche e sicurezza, ausili e arredi didattici;
 - Servizi per il diritto allo studio: Trasporto scolastico, Ristorazione scolastica, Anticipo e prolungamento orario, Centri Estivi per le Scuole d'infanzia statali, Funzioni miste (distribuzione pasti e pre-scuola), Fornitura di libri di testo per le scuole primarie, etc.
- L'Unione assume l'impegno di dare continuità al percorso di innovazione dei servizi e digitalizzazione del loro accesso.

Servizi per la sicurezza e per l'efficienza, la funzionalità e la qualificazione delle strutture scolastiche:

Centro Servizi Scuole

Si pone come strumento di interfaccia che faciliti le comunicazioni tra le Scuole del territorio e i diversi servizi tecnici dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine per rispondere alle esigenze di:

- manutenzione straordinaria degli immobili e delle attrezzature;
- fornitura di beni o servizi (ad esempio arredi e attrezzature per le scuole, servizi di disinfestazione, etc.).

La programmazione e l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, di emergenza, straordinaria, di fornitura di beni, arredi o attrezzature è oggi disciplinata dal " - il *"Protocollo Operativo Manutenzioni, Forniture ed Acquisti per gli Istituti Educativi e Scolastici del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine"* (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 78 del 27/08/2025) e s.m.i.

Tale documento, condiviso tra le Parti firmatarie, disciplina le modalità operative di attivazione, programmazione, gestione, controllo/verifica dell'intervento, definendo operativamente: a) tipologie di intervento, b) soggetti coinvolti (a tutti i livelli), c) risorse dedicate, d) procedure operative (responsabilità, chi fa cosa, tempi e strumenti). Tale protocollo verrà periodicamente aggiornato e sarà oggetto di formazione e sperimentazione con le figure dedicate di Scuole ed Ente Locale.

Edilizia scolastica, edifici scolastici e sicurezza

Le Parti concordano che gli edifici scolastici costituiscono l'elemento fondamentale e integrante di ogni Istituzione Scolastica: edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri contribuiscono alla qualificazione del sistema scolastico.

Le Parti si impegnano ad ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, tenuto conto della collaborazione già in atto tra l'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche statali in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche per quanto riguarda il co-finanziamento per l'individuazione del Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione comune a tutte le Scuole.

In particolare, l'Unione delle Terre d'Argine, nel rispetto della normativa vigente e in relazione alle proprie compatibilità di bilancio, attraverso gli Uffici Tecnici dei Comuni interviene per:

- sostenere le Istituzioni Scolastiche, anche attraverso la liquidazione di contributi economici, nelle azioni necessarie al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa vigente;
- comunicare annualmente (entro maggio) la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria finalizzata alla messa a norma degli edifici scolastici (che di norma avvengono in estate);
- rendere disponibile tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Le Istituzioni Scolastiche garantiscono il corretto uso dei locali e si impegnano a:

- non apportare modifiche nella destinazione d'uso dei locali e a concordare tali variazioni con gli Uffici Tecnici dei 4 Comuni e con il Settore Istruzione;
- non apportare modifiche di alcun genere alle strutture o impianti degli edifici messi a disposizione;
- attivare e formare le figure professionali previste dalla normativa vigente (es. datore di lavoro, RSPP, preposto, rappresentante dei lavoratori, referente sicurezza, etc.) sulla sicurezza e sulla prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro e assicurare gli adempimenti di propria competenza;
- inviare entro il 30 ottobre di ogni anno all'Ufficio Tecnico del Comune di appartenenza e al Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine (Centro Servizi Scuole) l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi degli edifici scolastici di loro competenza e la richiesta di interventi eventualmente necessari. Gli interventi richiesti oltre tale data verranno programmati ed effettuati secondo i tempi di pianificazione del bilancio dell'ente e della programmazione / progettazione / affidamento dei lavori.

Gestione condivisa e comunicazione delle emergenze

Fatte salve le ulteriori competenze e responsabilità (ad esempio di Prefettura, Protezione Civile, dei sindaci, dei Settori competenti a livello comunale, dei COC, etc.) le Parti condividono le modalità per gestire la tempestiva ed efficace comunicazione agli utenti in caso di chiusura degli edifici scolastici per situazioni emergenziali.

Le presenti indicazioni e procedure si applicano nel caso in cui le Amministrazioni Comunali e/o altri Enti Sovraordinati, stabiliscano, in base alle condizioni meteorologiche o emergenziali (in particolare in caso di neve, di piogge incessanti, allagamenti, terremoti o per cause diverse) di adottare provvedimenti di chiusura totali o parziali degli edifici scolastici.

Le Parti condividono che, nei casi di emergenza, potrà essere valutata la possibilità di mantenere le scuole aperte oppure di chiuderle completamente.

L'Amministrazione stabilisce la chiusura delle scuole, adotta l'ordinanza di chiusura, relativa ai soli edifici scolastici oppure cumulativa per più servizi/strutture, a seconda delle necessità rilevate, la trasmette alla Scuola, compatibilmente con i tempi tecnici necessari per le attività di predisposizione.

Al fine di abbreviare i tempi tecnici di trasmissione dell'ordinanza e favorire la tempestiva comunicazione agli utenti, l'informazione viene preventivamente resa al Dirigente Scolastico (a cura dell'Amministrazione stessa o del Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine) mediante comunicazione telefonica:

- alla segreteria della scuola (se la decisione in merito alla chiusura viene assunta durante l'orario di svolgimento delle attività scolastiche) e se la segreteria risulta disponibile;
- al telefono cellulare del Dirigente Scolastico o in sua assenza al telefono cellulare del primo collaboratore (se la decisione in merito alla chiusura viene assunta al di fuori dell'orario di svolgimento delle attività scolastiche o nei casi di non disponibilità delle segreterie).

L'informazione viene inoltre pubblicata, a cura del Comune:

- sul proprio sito Internet istituzionale;
- sui *social networks* del Comune;
- a mezzo degli altri strumenti eventualmente disponibili ad esempio direttamente mail, notifiche o messaggi agli utenti iscritti ai servizi scolastici.

Il Settore Istruzione, di norma, anticipa contestualmente a mezzo e-mail o chat una breve comunicazione riportante i contenuti essenziali dell'ordinanza che sarà successivamente trasmessa (data/e di chiusura, edifici interessati, sospensione dei servizi correlati, ecc) agli indirizzi sotto riportati (generale dell'Istituzione Scolastica e specifico del Dirigente e/o del DSGA, ai quali gli intestatari possono accedere senza necessità della presenza fisica nella sede scolastica).

A seguire le Istituzioni Scolastiche:

- pubblicano la comunicazione sul proprio sito Internet;
- informano le famiglie con le modalità indicate di seguito.

La comunicazione alle famiglie a cura della Scuola, aggiuntiva rispetto a quella resa dal Comune, può essere resa:

- attraverso gli studenti (soluzione possibile solo se la decisione in merito alla chiusura viene assunta dall'Amministrazione e comunicata alle Scuole durante l'orario di svolgimento delle attività scolastiche);
- a mezzo e-mail alle famiglie iscritte alla *mailing-list* o altro sistema elettronico della scuola, qualora presente.

Le Istituzioni Scolastiche coinvolte illustreranno preventivamente ai genitori le modalità di comunicazione che verranno adottate in caso di chiusura degli edifici scolastici, in modo da consentire loro, qualora interessati, di iscriversi alla *mailing list* o altro sistema elettronico della scuola.

In caso di chiusura delle scuole, il Settore Istruzione comunica ai fornitori la correlata sospensione dei servizi ausiliari (es. servizio educativo-assistenziale, servizio di anticipo orario, trasporto scolastico, ristorazione scolastica, etc.).

Aumento banda di connessione rete dati

Ad oggi la maggior parte dei plessi scolastici presenti nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine è stata connessa direttamente alla rete Lepida, beneficiando di un link dedicato a 1 Gbps simmetrico. Questo risultato ha permesso di garantire prestazioni elevate, una maggiore stabilità della rete e una gestione più efficiente del traffico dati, rispondendo alle esigenze didattiche e amministrative in continua evoluzione.

Il progetto proseguirà con l'obiettivo di completare l'adozione di una connettività diretta ai Punti di Accesso Lepida per tutti i plessi scolastici ancora non collegati in modalità Banda Ultra Larga (BUL). Questo consentirà di ottimizzare ulteriormente le risorse digitali disponibili, migliorare l'accesso ai servizi online e supportare le attività educative con strumenti tecnologici sempre più avanzati.

L'Unione delle Terre d'Argine (Settore SIA) continuerà a coordinarsi con Lepida ed i Dirigenti scolastici per garantire un'infrastruttura performante e sicura, favorendo lo sviluppo di un'istruzione aperta, in linea con gli attuali indirizzi generali di governo dell'Unione e le esigenze di innovazione tecnologica del sistema educativo intercomunale.

Organizzazione dei seggi elettorali

In virtù del principio di leale collaborazione tra gli Enti Locali e le Istituzioni Scolastiche, nonché della necessità di garantire lo svolgimento delle funzioni democratiche, le Parti convengono sull'utilizzo dei locali scolastici quali sedi di seggio per le consultazioni elettorali e referendarie, al tempo stesso impegnandosi a ridurre al minimo il disagio per il personale scolastico, gli studenti, e le famiglie. Ciò sarà concretamente realizzato nella massima collaborazione tra Enti Locali, Istituzioni Scolastiche, Presidenti degli Uffici di Sezione (seggi) ed altre Amministrazioni coinvolte (ad es. Prefettura, Forze dell'Ordine...), con puntuali informative e decisioni coordinate da tenersi nel contesto del Coordinamento del Patto per la Scuola, con la collaborazione dei settori coinvolti dei singoli Comuni.

Per quanto sopra, le Istituzioni Scolastiche si impegnano in particolare a:

- mettere a disposizione i locali individuati quali sedi di seggio, assicurandone l'accessibilità e la predisposizione per le operazioni elettorali;
- collaborare con gli Enti Locali per eventuali concrete esigenze che si dovessero manifestare durante le attività elettorali, senza un impatto diretto sul personale scolastico (ad es. credenziali Wi-Fi dei plessi);
- assicurare la dovuta diffusione delle comunicazioni relative agli adempimenti elettorali definiti a tutto il personale coinvolto, in particolare a quello tecnico e ausiliario.

L'Unione e i Comuni aderenti si assumono in particolare la responsabilità di:

- organizzare e curare l'allestimento e il successivo disallestimento delle sezioni elettorali, impegnandosi a calendarizzare operazioni con il minor impatto possibile sul calendario scolastico.
- provvedere alla pulizia ordinaria e straordinaria dei locali impiegati, durante le consultazioni ed al termine delle stesse e dell'avvenuto disallestimento;
- garantire il ripristino dei locali nella loro condizione ordinaria di funzionalità e idoneità allo svolgimento delle attività didattiche entro i termini concordati con le Istituzioni Scolastiche
- promuovere il dialogo e il confronto tra le Scuole e gli uffici elettorali dei 4 Comuni favorendo momenti di scambio di informazione il più possibile tempestivi, nonché supportando la condivisione di scelte comuni tra i diversi plessi.

Servizi per il diritto allo studio

Trasporto scolastico

Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, l'Unione delle Terre d'Argine organizza un servizio di trasporto: il servizio è rivolto agli studenti/esse residenti in zone particolarmente distanti e non serviti da mezzi di linea (del TPL Trasporto pubblico Locale) e comunque secondo i criteri definiti dal *“Regolamento dei servizi ausiliari al sistema educativo e scolastico di competenza comunale: trasporto, ristorazione scolastica, pre-scuola, prolungamento orario e centri estivi dell'Unione delle Terre d'Argine”* (approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 9 del 28/05/2025 e successive modifiche e integrazioni).

Il servizio casa-scuola è previsto per bacini di competenza concordati con i Dirigenti scolastici e coerenti con le indicazioni date alle famiglie per l'iscrizione alla Scuola, con particolare riferimento a favorire la mobilità nelle aree non coperte dal TPL (Trasporto Pubblico Locale) e a facilitare i collegamenti tra le frazioni e le scuole. Il trasporto scolastico degli alunni con disabilità è gratuito.

Ove possibile e compatibilmente con le risorse di bilancio dell'Ente Locale, il trasporto viene utilizzato anche per favorire la frequenza ad **uscite didattiche**, attività formative e/o la partecipazione degli studenti ad eventi sul territorio sulla base dei seguenti criteri condivisi:

- eventi/iniziative presenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine organizzati da Istituzioni Scolastiche firmatarie della presente Intesa e/o Istituzioni educative e culturali pubbliche o patrocinate dall'Unione e dai 4 Comuni;
- eventi/iniziative presenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine;
- eventi iniziative con una distanza massima di 20 km dalla sede della scuola, anche fuori dal territorio dell'Unione;
- altri eventi.

Le richieste devono pervenire, di norma, entro il 30 di ottobre, per le uscite fino a gennaio, entro il 30 gennaio per le uscite da febbraio a giugno dell'anno scolastico di riferimento e verrà effettuata una programmazione conseguente che terrà conto, oltre dei criteri sopra individuati anche sulla base dei seguenti parametri:

- frequenza e numerosità di uscite delle singole Scuole;
- equilibrio territoriale nei 4 Comuni ed in base al numero degli alunni delle singole scuole;
- prevalenza alle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- tempi della richiesta;
- date ancora disponibili.

Ristorazione scolastica

L'Unione delle Terre d'Argine organizza per i bambini/e e gli studenti/esse iscritti alle Scuole d'infanzia e primarie un servizio di ristorazione scolastica.

La richiesta di eventuali nuove attivazioni del servizio di mensa per le scuole a tempo pieno da parte dei Dirigenti Scolastici dovranno pervenire al Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno scolastico successivo e verrà valutata l'eventuale attivazione in base alla disponibilità di idonei locali, alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e alle disponibilità di bilancio dell'Ente Locale. Restano comunque in capo a ogni Istituzione Scolastica le funzioni di assistenza e di sorveglianza alla mensa e di pulizia del refettorio.

Anche l'eventuale attivazione di sistemi di distribuzione o consumo di pasti all'interno delle scuole a modulo deve essere comunicata al Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno scolastico successivo e deve essere attivata sotto la piena gestione e responsabilità dell'Istituzione Scolastica, nel rispetto delle normative vigenti. L'eventuale notifica all'Ausl dell'attivazione di tale servizio dovrà essere intestata all'Istituzione Scolastica. Il servizio di ristorazione organizzato dall'Unione Terre d'Argine tiene conto delle Linee Guida elaborate dall'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla refezione scolastica (in particolare L.R. n. 29/2002, D.Lgs. 193/2007 e successive modifiche e integrazioni, “Linee di Indirizzo Nazionale per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute”, “Linee Guida per l'educazione alimentare” del MIM, “Linee Strategiche per la ristorazione scolastica in Emilia Romagna” della Regione Emilia Romagna, “Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari e sostenibili nelle scuole e degli strumenti per la sua valutazione e controllo” approvate con DGR 1452 del 04/09/2023, “V Revisione dei Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana” del 2024). Alla luce delle più recenti normative (Legge 166/2016 e Agenda 2030-obiettivo 12) l'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche si impegnano a promuovere e sostenere

percorsi di educazione alimentare tesi anche a favorire azioni contro lo spreco alimentare e al consolidamento delle politiche di *plastic free*.

Le Istituzioni Scolastiche e l'Unione Terre d'Argine si impegnano reciprocamente alla costituzione delle Commissioni Mensa, ove ritenuto necessario, così come previste dal *"Disciplinare per il funzionamento della Commissione mensa scolastica per un'educazione alimentare partecipata e di qualità"* approvato con *Delibera della Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 35 del 03/04/2019 e s.m.i.* per promuovere la partecipazione attiva delle famiglie, tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, favorire la collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti nel processo e promuovere percorsi di educazione alla salute e alla corretta alimentazione.

Le Parti condividono un sistema di registrazione mensile dei pasti usufruiti dai bambini e dal personale scolastico della scuola dell'infanzia al fine di permettere la regolare fatturazione all'utenza e il controllo dei pasti fatturati dalla Ditta di ristorazione, nonché per la rendicontazione dei dati al MIM.

Centri estivi Scuole statali

L'Unione può organizzare, direttamente o indirettamente anche attraverso la concessione dei locali, presso le Scuole d'infanzia, anche statali, Centri Estivi rivolti agli utenti delle Scuole d'infanzia comunali e statali durante il periodo estivo. L'organizzazione dei servizi e la pulizia dei locali è a completo carico dell'Unione delle Terre d'Argine o dei concessionari, mentre è in carico alle Istituzioni Scolastiche mettere a disposizione i locali più adatti al servizio di Centro Estivo e favorire i passaggi di consegne tra il personale insegnante e il gestore del servizio.

A conclusione del Centro Estivo di settembre esclusivamente rivolto ai bambini/e che frequentano le scuole d'infanzia statali, le Parti concorderanno specifici accorgimenti per consentire il riallestimento delle sezioni di scuola d'infanzia statale per il giorno lavorativo precedente l'apertura della scuola fissata dalla Giunta Regionale.

Per i centri estivi presso i locali delle scuole primarie e secondarie di primo grado e per attività extrascolastiche si rimanda al successivo *articolo 9*.

Funzioni miste

All'avvio di ogni anno scolastico si stipulerà apposita convenzione con le Istituzioni Scolastiche per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Unione delle Terre d'Argine.

Le Parti concordano sul valore positivo di tale forma di collaborazione tra Istituzioni Scolastiche ed Ente locale per quanto riguarda le attività di distribuzione del pasto e pre-scuola gestite direttamente dal personale scolastico.

L'Unione si impegna, attraverso specifici accordi, a riconoscere tale impegno anche in relazione alle funzioni aggiuntive del personale, erogando il medesimo contributo alle Scuole su tutto il territorio di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

Fornitura di libri di testo

L'Unione Terre d'Argine fornisce a favore degli alunni delle scuole primarie gratuitamente i libri di testo e gli altri strumenti didattici ai sensi dell'articolo 156, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e s.m.i. Dall'anno scolastico 2021-2022 questo servizio è stato digitalizzato, come previsto dalla *Delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 41 del 31/03/2021 ad oggetto "Adozione della dematerializzazione delle cedole librarie per gli alunni e le alunne delle scuole primarie residenti nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, a partire dall'anno scolastico 2021/2022"*.

Per gli studenti iscritti a un corso di studi secondario di primo e secondo grado, fermo restando quanto già garantito dall'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, le Istituzioni Scolastiche firmatarie della presente Intesa possono promuovere servizi di comodato d'uso gratuito per la fornitura di libri di testo e sussidi digitali per gli studenti, stipulando specifiche convenzioni e accordi.

Anticipo e prolungamento orario scuole d'infanzia

Al fine di facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, l'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche si impegnano (cfr. precedente *articolo 5*) ad organizzare i servizi parascolastici per favorire l'accesso al servizio di scuola dell'infanzia a tutte le famiglie residenti.

L'Unione Terre d'Argine può organizzare, anche in collaborazione con personale scolastico ed in accordo con i dirigenti, l'anticipo orario nelle scuole di infanzia.

L'Unione Terre d'Argine può inoltre predisporre nelle scuole d'infanzia un servizio socio-educativo finalizzato all'assistenza ai bambini dalle ore 16 fino alle ore 18.00, con ritiro possibile fino alle 18.15. Il servizio di prolungamento orario è attivato soltanto in presenza di un numero minimo di domande di iscrizione stabilito annualmente dalla Giunta dell'Ente e nelle scuole d'infanzia individuate di concerto con le Istituzioni Scolastiche.

Le Istituzioni Scolastiche mettono a disposizione i locali più adatti al servizio di anticipo e prolungamento orario e favoriscono i passaggi di consegne tra il personale insegnante e il gestore del servizio. Restano in capo a ogni Istituzione Scolastica le funzioni di apertura e chiusura del plesso, l'assistenza in caso di necessità e la pulizia degli spazi e arredi utilizzati.

Pre-scuola primarie

Al fine di facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie l'Unione Terre d'Argine, può organizzare nelle scuole primarie un servizio socio-educativo finalizzato all'assistenza ai bambini dalle ore 7.30 fino all'orario di inizio delle attività educative-didattiche. Il servizio di pre-scuola è attivato soltanto in presenza di un numero minimo di domande di iscrizione stabilito annualmente dalla Giunta dell'Ente Locale. Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a mettere a disposizione i locali più adatti al servizio di pre-scuola e favorire i passaggi di consegne tra il personale insegnante e il gestore del servizio. Resta in capo a ogni Istituzione Scolastica le funzioni di apertura del plesso alle ore 7.30, l'assistenza e la pulizia degli spazi e arredi utilizzati dal servizio di pre-scuola.

Altri servizi di qualificazione

L'Unione, rispettando le proprie compatibilità organizzative e di bilancio, può erogare specifici contributi alle Istituzioni Scolastiche per la continuità o la qualificazione dei servizi di cui al presente articolo, con le specifiche modalità previste al successivo art. 22.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative, in particolare del primo ciclo di istruzione, e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), i Settori Tecnici e Demografici dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, i Settori Affari Generali, Sistemi Informativi e Polizia Locale e Protezione Civile dell'Unione Terre d'Argine.

ART. 8 – I SERVIZI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI/E CON DISABILITÀ E PER CONTRASTARE LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (DSA)

La disabilità nei servizi educativi e nelle Istituzioni Scolastiche rappresenta una tematica trasversale (dal nido alle scuole secondarie di secondo grado) che impegna gli Enti firmatari del presente Patto, insieme al Servizio Sanitario, nella condivisione di finalità, procedure e interventi finalizzati al processo **di inclusione scolastica di alunni con disabilità**, come previsto dalla normativa di vigente, in ottica di corresponsabilità istituzionale e all'interno del cosiddetto *accomodamento ragionevole*, già citato nella Convenzione delle Nazioni Unite per le persone con disabilità.

In particolare, il presente Patto assume come prioritario lo strumento normativo specifico degli Accordi di Programma provinciale e distrettuale tra Enti Locali, Istituzioni Scolastiche e ASL, di tempo in tempo vigenti, tutti gli eventuali relativi allegati, al fine di concertare la gestione delle risorse, promuovere procedure, progettualità, azioni finalizzate all'inclusione degli alunni/e con disabilità. Tale scelta è ulteriormente confermata anche dell'approvazione delle recenti disposizioni legislative per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma del D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66, pubblicato in G.U. il 16 maggio 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107" (in particolare artt. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10) come successivamente modificato dal D.Lgs. 96/2019 e in ottemperanza alla legge 104/92 e successive modifiche e integrazioni, quali il recente D.Lgs 62/2024 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

Le Parti si impegnano, pertanto, a dare piena attuazione agli *Accordi Provinciali e Distrettuale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado - anni 2019/2021*" (approvato con *Delibera di Consiglio d'Argine n. 28 del 30/10/2019*) e sottoscritto nel novembre 2019 da Unione Terre d'Argine, Azienda Sanitaria Locale – Distretto 1 di Carpi e Scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. La *delibera del Consiglio dell'Unione n°22 del 10/11/2021* ha infatti prorogato entrambi gli Accordi fino ad eventuali aggiornamenti significativi che ne modifichino sostanzialmente i contenuti.

Le Parti si impegnano attraverso tali strumenti normativi, a sostenere in modo condiviso e coordinato i bambini/ragazzi/e con disabilità, con diversi interventi e risorse umane, strumentali ed economiche dedicate, nell'ambito di rispettive competenze attribuite dalla normativa vigente, tra cui possiamo ad esempio ricordare:

- l'insieme del personale (di classe, di sostegno, di potenziamento) per inclusione comunque assegnato alle scuole da parte del MIM;
- la formazione del personale annualmente stabilita ed erogata in forma gratuita a docenti, operatori, educatori, tutor e riguardante gli interventi per l'accoglienza, l'assistenza all'autonomia e comunicazione, l'inclusione degli alunni/e con disabilità;
- il rimborso del costo del personale di appoggio da parte dell'Ente Locale ai servizi di infanzia autonomi (privati e convenzionati);
- l'assegnazione ad opera dell'Unione Terre d'Argine di Personale per l'Assistenza all'Autonomia e Comunicazione personale, che sul territorio è definito Educativo Assistenziale (PEA) in base all'Accordo Provinciale e Distrettuale per le scuole di infanzia, primarie, secondarie statali e paritarie;
- il trasporto scolastico gratuito per gli alunni/e con disabilità;
- l'attivazione di percorsi di formazione professionale ed avviamento al lavoro in favore di alunni con disabilità presso enti e strutture accreditate (in collaborazione con i Servizi Sociali);
- la fornitura di servizi di trascrizione di libri di testo in braille o a caratteri ingranditi;

- il servizio di assistenza alla comunicazione in Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.);
- il servizio di mediazione linguistico-culturale per facilitare la comunicazione tra istituzioni e famiglie al fine di favorire l'accesso a tutti gli interventi;
- i contributi erogati per il progetto tutor (supporto e sostegno amicale scolastico ed extrascolastico) in favore di alunni/e con disabilità per le scuole secondarie di secondo grado;
- i contributi erogati a realtà pubbliche o private per l'inserimento di alunni con disabilità nei centri estivi;
- le risorse reperite o comunque assegnate alle scuole, etc.

Solo in caso di oggettiva e comprovata impossibilità di fruire dell'offerta scolastica territoriale sostenuta come evidenziato, sarà possibile erogare a istituzioni scolastiche pubbliche o private-paritarie "speciali", anche con sede fuori territorio, contributi a sostegno della frequenza e dell'assolvimento dell'obbligo scolastico di alunni/e sordi, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Giunta dell'Unione Terre d'Argine e delle compatibilità di bilancio.

Le Scuole, attraverso il G.I.T (Gruppo per l'integrazione Territoriale) di cui all'art. 9 del citato D.Lgs. 66/2017 come modificato dall'art. 8 del D.Lgs. 96/2019, collaborano per l'acquisto e lo scambio di sussidi funzionali agli alunni/e con disabilità e alla diffusione di esperienze didattiche significative.

Presso ciascuna Istituzione Scolastica è inoltre istituito il G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione), di cui all'art. 9 del citato D.Lgs. 66/2017, riformulato dall'art. 8 del D.Lgs. 96/2019 e sono funzionanti i G.L.O (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) come attualmente definiti dal Decreto Interministeriale (DM) 182/2020.

A livello locale e nazionale da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti è in atto un'attenta analisi del fenomeno dell'aumento significativo e costante di alunni con disabilità. Si confermano, pertanto, le principali istanze già avanzate a livello nazionale attraverso il confronto con la Regione Emilia Romagna, in seguito all'istituzione Gruppo Tecnico Interistituzionale in materia di integrazione scolastica degli alunni certificati ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 di cui alle determinazioni dirigenziali della Regione Emilia-Romagna n. 3407/2019 e 4079/2023, in via di proroga e ridefinizione. Le Parti concordano di mantenere alta l'attenzione istituzionale circa i seguenti nodi critici, nei rispettivi organi di appartenenza e nell'attesa dell'attuazione della riforma – non ancora completamente dettagliata e operativa – prefigurata dalle disposizioni dei D.Lgs. 66/2017 e 96/2019 e s.m.i.

I nodi critici principali sono:

1) L'urgenza di una riflessione specifica per la individuazione delle risorse economiche complessivamente necessarie da destinare ai processi di (flussi e quantità) inclusione scolastica, parascolastica ed extrascolastica a livello regionale e nazionale, con annessa formulazione di ipotesi coerenti di iniziativa e di azione conseguenti da parte di Regioni e Anci, anche al fine riequilibrare il *gap* tra le risorse trasferite e quelle necessarie per attuare le funzioni assegnate agli Enti Locali in ambito di assistenza all'autonomia e comunicazione.

2) L'opportunità di avviare un lavoro di analisi in ordine agli sviluppi derivanti dalle novità introdotte da un panorama normativo in continua e talvolta contraddittoria evoluzione (da ultimo il disegno di legge unificato NN. 236-793-1141 "Modifiche al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, in materia di promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", il citato D.Lgs. 62/2024, il D.M. Istruzione n. 182 del 29/12/2021, nonché all'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 e s.m.i.), con particolare riferimento a:

- l'implementazione e l'utilizzo dei nuovi P.E.I nelle scuole di ogni ordine e grado (ad oggi è escluso il nido di infanzia che potrebbe essere ricompreso in una sperimentazione di livello regionale);
- le modalità di elaborazione del Progetto di Vita, d'intesa con le famiglie e con le scuole;
- l'implementazione dei nuovi parametri per l'assegnazione delle risorse per il sostegno e forse anche in ipotesi per gli interventi di tipo educativo assistenziale;
- l'eventuale avvio effettivo della ricognizione (in vista di una successiva razionalizzazione) dei profili professionali interessati dai processi di integrazione come previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 66/2017 T.V.;
- le risorse e delle modalità attuative degli interventi e dei servizi in capo agli Enti Locali, che il comma 5 bis del nuovo art. 3 come modificato dal D.Lgs. 96/2019 rimanda alla definizione di un "accordo in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali" non ancora sancito.

3) L'opportunità di formalizzazione di indirizzi, "linee guida", strumenti formali di cornice a livello almeno regionale (e non solo provinciale) per evitare sperequazioni territoriali e garantire livelli essenziali uniformi.

4) L'opportunità di sviluppare un'ulteriore specifica elaborazione progettuale relativa ai bambini con disabilità certificata che frequentano i nidi e i servizi educativi alla prima infanzia. Gli interventi in questo ambito sono ad oggi completamente a carico dei Comuni/Unioni e non sono stati contemplati dal D.Lgs. 66/2017 e successive norme attuative, nonostante la istituzione del "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni", ad opera del D.Lgs. 65/2017 di cui al precedente *articolo 6*.

5) La necessità e l'opportunità, grazie anche ai recenti stanziamenti regionali, di consolidare anche dal punto di vista economico, e di dare continuità ad una progettualità di inclusione nei percorsi scolastici, di orientamento e di accompagnamento verso l'età adulta per i ragazzi delle scuole secondarie di 2° grado.

Le Parti firmatarie della presente intesa formalizzano, con la sottoscrizione del presente Accordo, la disponibilità a sperimentare in termini attuativi gli elementi innovativi della recente normativa, nella consapevolezza di possibili

modifiche, perseguendo modalità cooperative e di reciprocità per favorire processi effettivi di inclusione dei bambini/e e ragazzi/e con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi per favorire il **successo formativo degli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)**, le Parti assumono e applicano la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011”, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’integrazione scolastica”, l’art. 13 del vigente Accordo distrettuale che viene assunto totalmente.

Dal punto di vista operativo e in applicazione di quanto già disciplinato nei vigenti Accordi di Programma provinciale e distrettuale a favore degli alunni/e con disabilità, le Parti si impegnano a sostenere i progetti e i percorsi di formazione che le Istituzioni Scolastiche in rete attivano per favorire il successo formativo di tali alunni e a supportare – per quanto di competenza – le loro famiglie, destinando a tale scopo una parte delle risorse che annualmente ricevono dal MIM, per l’attuazione dei progetti previsti dalla legge regionale per il diritto allo studio, nonché nell’ambito della programmazione integrata dagli interventi del Piano Socio Sanitario di Zona, al fine tra l’altro di favorire:

- l’acquisizione di metodologie di osservazione per ridurre i tempi di identificazione dei bambini che manifestano disagio psico-sociale indotto da difficoltà specifiche di apprendimento (D.S.A.), consentendo di massimizzare gli effetti del recupero;
- la formazione obbligatoria dei docenti sulla metodologia di individuazione e valutazione delle competenze di alunni con difficoltà di apprendimento e sulla conoscenza e l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- lo *screening* nelle classi, con il supporto continuo di esperti (logopedisti e psicologi, etc.), per l’applicazione di protocolli già consolidati per l’individuazione precoce degli alunni con difficoltà a rischio D.S.A.;
- l’attivazione e realizzazione di laboratori di recupero nella scuola condotti da insegnanti interni agli istituti;
- la sperimentazione e utilizzo di nuovi strumenti didattici di tipo compensativo e dispensativo, nonché di nuovi supporti tecnologici mirati e dedicati, anche attraverso l’attivazione di convenzioni e relazioni con Centri specializzati;
- il supporto necessario agli alunni per affrontare l’apprendimento scolastico e i compiti evolutivi concomitanti, con l’aiuto e il sostegno di figure competenti e attraverso l’utilizzo di modalità operative e strumenti idonei;
- l’accompagnamento e il sostegno dei ragazzi/e attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità per rinforzarne l’autonomia e l’autostima, favorendo la socializzazione e l’integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, con proposte progettate anche nel tempo extrascolastico (es. incontri ricreativi e per lo svolgimento dei compiti pomeridiani, centro estivo, etc.);
- lo sviluppo di specifiche proposte laboratoriali per ragazzi/e con DSA, incentrate sulla robotica e le nuove tecnologie, nelle o a supporto delle scuole secondarie aderenti alla presente Intesa.

Le Parti si impegnano, inoltre, da una parte a potenziare la rete di collaborazione e consulenza, già esistente e funzionante e già fruibile da tutti gli alunni con D.S.A. dell’Unione Terre d’Argine, anche con forme innovative a carattere territoriale, tra gli educatori dei centri pomeridiani ed extrascolastici territoriali, psicologi, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, operatori del centro educativo territoriale, famiglie e insegnanti; dall’altra a consolidare il coordinamento tra le risorse territoriali (scuola, N.P.I.A., famiglie, associazionismo, enti locali), che faciliti lo scambio di conoscenze, informazioni, documentazione e buone pratiche.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell’Unione Terre d’Argine), il Servizio Sanitario (Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza, Pediatria di Comunità, Adulti e Fragili), i Servizi Sociali dell’Unione Terre d’Argine, gli Enti del Terzo Settore e le Agenzie formative specializzate.

ART. 9 – L’UTILIZZO DELLE SCUOLE E DEI LOCALI SCOLASTICI

Le Parti, condividendo la possibilità di **utilizzo dei locali scolastici per attività extrascolastiche** di interesse per la collettività, anche in attuazione anche delle Linee e degli obiettivi strategici dei mandati delle Amministrazioni locali a proposito dell’incremento degli spazi e dei tempi di apertura delle scuole, si impegnano in particolare a:

- concordare un piano di utilizzo degli immobili per la realizzazione di Centri Estivi, Campi Gioco ed altre attività educative e ricreative;
- concordare l’utilizzo dei locali, al di fuori dell’orario scolastico per attività che realizzino la promozione culturale, sociale e civile, purché compatibili con la destinazione degli istituti scolastici nel rispetto delle competenze (di norma l’Amministrazione concede l’autorizzazione preventiva e la Scuola il nulla osta all’utilizzo) e delle normative vigenti in materia, quali in particolare: il D.Lgs. 297/94, il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e il Decreto Ministeriale 1 febbraio 2001, n. 44, come modificato dal Decreto Ministeriale 28 agosto 2018, n. 129 “Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell’articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107. (18G00155) (GU Serie Generale n.267 del 16-11-2018); (cfr. nello specifico l’art. 38) e s.m.i.;
- favorire l’utilizzo dei locali scolastici per supportare la realizzazione dei Patti educativi di comunità, di accordi di co-progettazione (anche finalizzati al *fund raising*) tra gli Enti Locali, le Istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio,

le agenzie formative, le realtà del Terzo Settore e le Scuole, per promuovere e rafforzare la collaborazione tra la scuola e tutta la comunità, aumentando l'“apertura delle scuole” e le opportunità educative e ricreative per i bambini/e e i ragazzi/e.

L'Amministrazione, proprietaria delle strutture scolastiche del I ciclo, potrà utilizzare, previo accordo preventivo con i dirigenti scolastici, gli edifici scolastici per proprie finalità istituzionali in orario extrascolastico.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle palestre, le Scuole attueranno specifici accordi e convenzioni con i Settori competenti dei quattro Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), i Settori Cultura e Sport dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera le Agenzie formative ed educative del Terzo Settore.

ART. 10 – LA PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA

Ritenendo prioritaria **la promozione del benessere a scuola, la prevenzione e il contrasto delle situazioni di disagio socioculturale e scolastico**, le Istituzioni Scolastiche e l'Unione Terre d'Argine si impegnano a continuare a elaborare e attuare specifici progetti che concretizzino tali obiettivi anche in collaborazione con associazioni, volontari, genitori al fine di realizzare una rete territoriale, espressione concreta e autentica del paradigma di “Comunità Educante”.

Le Istituzioni Scolastiche e l'Unione Terre d'Argine, compatibilmente con le disponibilità dei rispettivi bilanci, si adoperano a contribuire al sostegno di tali progetti in una logica di sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio impegnandosi a trasferire risorse proprie e a reperire risorse economiche da soggetti terzi (Enti pubblici, fondazioni bancarie, soggetti privati, etc.) da utilizzare nei progetti per la prevenzione e l'integrazione.

Tra i principali assi progettuali e di intervento le Parti confermano la prevenzione dei disagi (disagio da relazione, bullismo, disagio post traumatico, BES – Bisogni Educativi Speciali, etc.); e la promozione del benessere a scuola il sostegno alle funzioni genitoriali; i percorsi di integrazione sociale anche in integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Di fronte ai problemi del **disagio scolastico, del disagio post traumatico, dei fenomeni di autolesionismo dei ragazzi/e e del bullismo** si conferma la necessità di prevenire e contrastare le situazioni negative della vita scolastica, ma in un'ottica positiva e costruttiva di promozione dello stare bene a scuola, dove - insieme a interventi di gestione dell'emergenza e di “pronto soccorso” educativo - si collochino ampi progetti di prevenzione che coinvolgano tutta la Comunità Educante attraverso interventi che favoriscano la capacità di ascolto e di relazione, il rispetto reciproco e la creazione di alleanze educative.

I Soggetti firmatari della presente Intesa assumono e si adoperano per applicare le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le Istituzioni Scolastiche di ogni grado”, Circolare Ministeriale emanata con nota 482 del 18 febbraio 2021.

I Sottoscrittori del presente Patto per la Scuola assumono inoltre a riferimento le nuove “Linee Guida per l'Educazione Civica” di cui al Decreto Ministeriale MIM n. 183 del 7 settembre 2024 che includono – tra l'altro - l'obiettivo di promuovere **competenze digitali etiche**, incoraggiando un uso consapevole e sicuro delle tecnologie (cfr. anche i successivi *articoli 13 e 14*). A tal proposito, in continuità col processo di digitalizzazione, è in via di definizione tra le Parti un percorso di lavoro che coinvolge le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado insieme a rappresentanti degli Enti Locali per attivare un confronto che coinvolga gli studenti, le famiglie e le istituzioni in una riflessione su modi e tempi di utilizzo dei *devices* digitali e dei recenti strumenti sviluppati dall'Intelligenza Artificiale. La finalità è quella di imparare a leggere i bisogni, i codici comunicativi e le criticità connesse a modalità d'interazione complesse e multifaccettate per supportare famiglie, scuole ed altre realtà educative nell'affrontare le sfide e i temi dell'educazione digitale (potenzialità, protezione e controllo). Le Parti si impegnano a costruire tavoli di confronto allargati a tutti gli *stakeholder* coinvolti per sviluppare un approccio partecipato e condiviso che possa diventare un modello educativo replicabile ma sempre in divenire.

Le Parti si impegnano a sostenere un **gruppo di lavoro multidisciplinare** per l'identificazione di bisogni emergenti nella fascia pre-adolescenziale e adolescenziale e la promozione di azioni in rete di formazione per i docenti, per gli psicologi scolastici e per i *peer educators*, di azioni di informazione e sensibilizzazione per le famiglie e la cittadinanza e di incontri di monitoraggio e di supervisione di interventi educativi, anche con il coinvolgimento e supporto del Tavolo adolescenza distrettuale (Centro per le famiglie, Centro Adolescenza, Servizi sociali, Politiche giovanili, Agenzie del Terzo Settore).

Le Parti si impegnano inoltre a dare continuità al **progetto pluriennale**, sostenuto nel tempo anche dalla Fondazione CR di Carpi, **di promozione del benessere**, che vede un insieme di azioni integrate a favore delle scuole primarie e secondarie realizzando una programmazione integrata e condivisa con percorsi coordinati, comuni e omogenei tra i diversi Istituti.

Le Parti si adoperano nel promuovere e sostenere interventi formativi per docenti e operatori e a stabilire percorsi di valutazione partecipata (coinvolgendo anche studenti e famiglie) e di impatto sulle azioni messe in campo.

Compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili, verranno quindi confermati e consolidati interventi di:

- formazione ed aggiornamento dei docenti sulle metodologie attive di prevenzione e di contrasto a fenomeni di bullismo, disagio da relazione, autolesionismo dei ragazzi e disagio post traumatico;
 - formazione dei formatori (docenti già formati) per il radicamento di competenze e professionalità di esperti interni alle Scuole;
 - supporto alla programmazione scolastica e supervisione dei docenti;
 - sensibilizzazione, formazione, accompagnamento e supporto ai genitori (assemblee di istituto, consigli di classe, rappresentanti di classe) anche al fine di costituire un chiaro “Patto di corresponsabilità educativa” tra famiglia e scuola (cfr. anche il D.P.R. n. 235/2007), anche con riferimento all’uso responsabile delle tecnologie e dei *devices* digitali;
 - laboratorio e formazione con metodologie attive per gli alunni/e nelle classi e nella scuola (es. i laboratori di educazione socio-affettiva, di accoglienza e formazione del gruppo classe per le classi 1°, laboratori con finalità orientative e di conoscenza di sé, la *peer education*; etc.);
 - partecipazione in rappresentanza del sistema scolastico ed educativo ai tavoli interistituzionali costituiti sia a livello provinciale (es. Tavolo con la Prefettura e le forze dell’ordine), distrettuale (es. Tavolo Adolescenza dell’Unione Terre d’Argine), che a livello dei quattro Comuni che la compongono.
- In essi sono presenti come membri permanenti figure esperte di ASL, dei Servizi Sociali, delle Politiche Giovanili, Agenzie formative educative del Terzo Settore, etc.;
- partecipazione a progetti interistituzionali (ad esempio promossi da ASL o USP) per identificare precocemente situazioni di **isolamento e ritiro sociale**, anche attraverso la promozione di gruppi di lavoro multidisciplinari (docenti, psicologi degli sportelli, medici e pediatri, operatori dei servizi sociali, etc.) che condividano linee guida per un intervento precoce e di rete;
 - *counselling* individuale e sostegno a ragazzi/e, docenti e genitori;
 - sistematizzazione e diffusione della documentazione scientifica ed operativa per radicare esperienze e buone prassi;
 - monitoraggi periodici sull’efficacia degli interventi; indagini e ricerche scientifiche sui nuovi bisogni emergenti dei ragazzi/e;
 - etc.

Le Parti condividono la necessità di attivare opportune iniziative **per sostenere ruolo e funzione genitoriale** in quanto nel corso degli ultimi anni, in relazione al cambiamento dei modelli educativi che si sono via via affermati, si rileva l’esigenza da parte delle famiglie di poter contare su servizi e/o iniziative di supporto, formazione e confronto al fine di condividere esperienze, problematiche legate alla crescita dei figli, acquisire maggiori competenze educative.

A tal proposito risultano fondamentali le politiche e i progetti integrati per tutta l’Unione Terre d’Argine messi in campo dal Centro per le famiglie dell’Unione Terre d’Argine e dal Centro per bambini e famiglie “Scubidù” di Carpi, nonché l’offerta confermata e proposta sui diversi territori all’interno di alcuni centri multiservizio a sostegno delle famiglie, dei genitori e dell’infanzia, come indicato anche al *precedente articolo 6*: es. a Novi di Modena grazie al Centro bambini e genitori attivato presso i nidi Aquilone e Girotondo e le iniziative del “PAC” (Polo Artistico Culturale) per l’infanzia; a Soliera all’interno del Centro bambini e genitori “In Erba” ed in collaborazione le iniziative della Fondazione Campori e con la Ludoteca e a Campogalliano attraverso Centro Bambini e Famiglie di recentissima inaugurazione presso la scuola di infanzia statale “Cattani” e l’insieme di proposte ed iniziative svolte in particolare con il Settore Cultura.

Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a favorire processi di integrazione e di rete con soggetti pubblici e privati al fine di strutturare e consolidare **percorsi educativi di raccordo tra scuola ed extrascuola** (sport, tempo libero, orientamento lavorativo, relazioni sociali ed affettive, etc.) anche individualizzati, rivolti ad adolescenti a rischio o in situazioni di disagio e marginalità, in applicazione delle recenti normative nazionali e regionali sull’adolescenza, di cui anche al *successivo articolo 11*. Nell’ambito extrascolastico particolare attenzione sarà posta per la realizzazione di progetti nati all’interno dei Patti educativi di comunità al fine di ampliare la permanenza a scuola degli alunni, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo con il coinvolgimento anche di Agenzie del Terzo Settore, del mondo del volontariato locale, sportivo, dell’associazionismo educativo, etc.

Le Parti concordano inoltre, a tal proposito, nel valorizzare le idee, le istanze e le proposte dei bambini e dei ragazzi per rendere la Scuola sempre più “aperta” ed inclusiva (cfr. anche *precedente articolo 9* e *successivi articoli 11 e 14*).

Infine, le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a favorire un costante rapporto con i servizi sociali dell’Unione Terre d’Argine pianificando un incontro, ad inizio anno scolastico, tra Dirigente Scolastico e funzionario delegato dei servizi sociali, per fare il punto della situazione rispetto agli alunni seguiti (nuovi iscritti ma anche casi precedenti), al fine della miglior gestione possibile dei casi più complessi e condividendo l’iter da seguire in caso di nuove segnalazioni, emergenze, gestione dei colloqui, comunicazione al personale docente e con le famiglie.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell’Unione Terre d’Argine), i Settori Cultura dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, il Settore Servizi Sociali dell’Unione Terre d’Argine, le Agenzie educative e formative del Terzo Settore.

ART. 11 – LE AZIONI DI PREVENZIONE, CONTROLLO, CONTRASTO DELLE “POVERTÀ EDUCATIVE” E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA; INTERVENTI PER LA RIMOTIVAZIONE DEI RAGAZZI E PER IL SUCCESSO FORMATIVO

La condizione di povertà di un minore è multidimensionale, frutto del contesto economico, sanitario, familiare e abitativo, della disponibilità o meno di spazi accessibili, dell'assenza di servizi di cura e tutela dell'infanzia: essa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma è povertà di relazioni, isolamento, cattiva alimentazione e scarsa cura della salute, carenza di servizi, di opportunità educative e di apprendimento non formale. La “povertà educativa”, insidiosa quanto e più di quella economica, priva bambini e adolescenti della possibilità di apprendere e sperimentare, scoprendo le proprie capacità, sviluppando le proprie competenze, coltivando i propri talenti e allargando le proprie aspirazioni. La povertà educativa investe anche la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo. Si creano così le condizioni per lo sfruttamento precoce nel mercato del lavoro, per l'abbandono e la dispersione scolastica, per fenomeni di bullismo e di violenza nelle relazioni tra pari.

Nella consapevolezza che la crescita formativa e culturale degli adolescenti rappresenta una condizione per favorire, nel lungo periodo, percorsi di sviluppo, il Patto si propone di promuovere e stimolare **la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico** di adolescenti, specie nella fascia di età compresa tra 11 e 16 anni, con interventi integrati che, attraverso azioni sistemiche volte alla creazione di presidi ad alta densità educativa, affianchino, rafforzino e valorizzino l'attività ordinaria delle Istituzioni Scolastiche, attraverso l'azione dell'insieme di soggetti (“Comunità Educante”) che, a vario titolo, si occupano dei minori, a partire dalle famiglie.

Si ritiene importante:

- sostenere e valorizzare alcuni progetti già realizzati negli scorsi anni sul territorio dell'Unione quali ad esempio le attività volte a rafforzare i “fattori di protezione” e le “abilità sociali” degli alunni/e nelle classi per favorire la promozione dello star bene a scuola, di cui anche *al precedente articolo 10*; il progetto “*Botteghe di mestiere*” destinato agli alunni/e delle scuole secondarie di 1° grado individuati dai Consigli Classe con l'obiettivo di offrire opportunità extrascolastiche ma pienamente riconosciute dalla scuola al fine di contrastare abbandono scolastico precoce e rimotivare gli allievi pluriripetenti e a rischio dispersione; il progetto “*Mentoring*”, supporto didattico individualizzato per la prevenzione del disagio scolastico ed extrascolastico nelle scuole secondarie di 1° grado dell'Unione delle Terre d'Argine anche in rete con il Servizio Sociale, Servizio per le tossicodipendenze, Spazio giovani, Consultorio adolescenti, Servizio di Neuropsichiatria Infantile; il progetto tutor e altri interventi di *peer education* soprattutto nelle scuole secondarie;
- sollecitare ulteriori progetti che perseguano un approccio di “Welfare Comunitario”, che possano avere effetti significativi sia sui percorsi educativi e scolastici istituzionali, sia sull'acquisizione di quelle “*soft skills*” e capacità che contribuiscono, a lungo termine, al benessere complessivo delle persone. Infatti, servizi di qualità e individualizzati a favore di minori in specifica situazione di vulnerabilità sono più sostenibili se, nel contempo, tutte le realtà sociali e le agenzie educative, che gravitano sullo stesso territorio con responsabilità su quegli stessi minori, vengono consolidate nelle loro competenze educative e si appropiano delle stesse pratiche e modelli.

Attraverso la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche e tempo libero, Scuole e Istituzioni Locali aderenti alla presente Intesa intendono sostenere, consolidare e implementare soluzioni innovative e integrate, volte a prevenire e a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico, nonché ad arricchire di contenuti e di esperienze i processi di apprendimento, a sviluppare e rafforzare competenze sociali, relazionali, sportive, artistico-ricreative, scientifico-tecnologiche, economiche e di cittadinanza attiva, e a contrastare lo sviluppo di dipendenze e del fenomeno del bullismo.

Viene considerato un valore importante e necessario affiancare, all'attività ordinaria delle Istituzioni Scolastiche, l'azione di Enti del Terzo Settore e di altri enti interessati, per favorire l'educazione dei giovani anche mediante il contrasto a percorsi di devianza. In particolare, le Istituzioni Scolastiche convengono nel sostenere il forte valore educativo e di comunità di quelle forme ed esperienze alternative alle sospensioni disciplinari di breve periodo che, attuando co-progettazioni con le Agenzie del Terzo Settore, permettono ai ragazzi di impegnarsi in percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e al servizio sociale, svolgendo attività in orario scolastico ed extrascolastico, come previsto dalla recente Legge n. 150 del 01/10/2024 “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”.

Le Istituzioni Scolastiche mediante l'adesione a specifici bandi con la possibilità di coinvolgere, attraverso la stipula di **Patti territoriali di comunità**, soggetti pubblici e privati, quali le amministrazioni locali, le associazioni, Enti del Terzo Settore, reti presenti a livello locale, il CPIA per la formulazione di proposte progettuali finalizzate al rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e della socialità degli studenti e studentesse in una prospettiva di “scuola aperta”, luogo non solo dell'attività didattica curriculare ma anche di incontro, di socializzazione e di allargamento delle esperienze educative e ricreative. In concreto, grazie ad un finanziamento ministeriale che nel 2021 sul bando Patti educativi di comunità per attività di socializzazione nei territori, il Liceo Fanti prima e poi tutte le scuole superiori di Carpi e il CFP Nazareno hanno elaborato il **progetto “Carpi Campus”**, presentato ufficialmente alla cittadinanza nel 2023. L'idea è quella di trasformare l'area del polo scolastico compreso tra Via Peruzzi e la tangenziale Bruno Losi a Carpi (dove oggi risiedono appunto tutte le scuole superiori di Carpi e dell'Unione Terre d'Argine e il CFP, con oltre

5.500 studenti) in un luogo di condivisione e aggregazione, superando l'attuale isolamento degli edifici e creando diversi percorsi per attività ricreative nelle aree verdi circostanti, ripensando lo spazio occupato dalle scuole all'interno della città, inserendole pienamente come elementi urbani nel contesto della città e riconoscendole anche visivamente come luoghi di cultura e di trasmissione di valori. Attraverso un ampio percorso partecipativo, le studentesse e gli studenti dei cinque istituti superiori hanno infatti dato l'impulso creativo e concettuale, con il coinvolgimento dell'Associazione Carpi 2030, supervisionato dagli esperti di "Carpi Urban Center" e la collaborazione del Politecnico di Milano. Il progetto ha definito tre strategie che andranno a riqualificare e valorizzare i 330 mila metri quadri dell'area, caratterizzata oltre che da ampi spazi verdi e importanti collegamenti viari, anche dalla presenza dell'Autostazione e dalla recente costruzione di edifici di interesse collettivo, come la Casa di Comunità:

- la trasformazione dell'area di un autentico "*campus*" – cittadella delle scuole superiori, con l'indicazione di aree di accesso che trasmettano gli elementi chiave dell'area in cui ci si trova;
 - la caratterizzazione degli istituti scolastici, ognuno nella sua specificità ed identità ma anche nella loro coesione ed unione. Per definire l'identità e la diversità dei singoli istituti è ad esempio prevista la presenza di totem espositivi che descrivono nello specifico le scuole e le loro attività, mentre per simboleggiare l'unione, la coesione degli istituti e la dimensione collettiva, culturale e aggregativa dell'area, sono state pensate soluzioni architettoniche con installazioni visive (ad esempio "un nastro rosso" che scorre tra i diversi edifici);
 - l'impegno per rendere più bella e attrattiva l'intera area. Ad esempio oltre quanto già evidenziato, nelle aree verdi attorno agli istituti, verranno installati elementi di arredo urbano che rappresentino i 17 principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, come azione di sensibilizzazione su queste tematiche espressamente scelte dalle studentesse e dagli studenti.
- "Carpi Campus" è stato da subito sostenuto dall'Amministrazione locale. Il processo è ora alle sue fasi realizzative, con la pubblicazione di un Documento di indirizzo di Progettazione che consentirà di elaborare il progetto esecutivo e realizzare i lavori nel 2025, grazie ad un finanziamento comunale.

In seguito alla citata progettualità, grazie ad uno specifico finanziamento del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Modena per il contrasto alla dispersione scolastica, è stato sviluppato in accordo con le Parti firmatarie del presente Patto un ulteriore **progetto**, avviato ad inizio 2025 e coordinato dalla Cooperativa Sociale Eortè e dal Centro di Formazione Professionale Nazareno, denominato "**In Campus**". L'iniziativa è finalizzata al benessere e all'aggregazione giovanile e punta ulteriormente a trasformare e valorizzare gli spazi del "*Carpi Campus*" (cfr. ante) in luoghi di aggregazione positiva e crescita personale. Il progetto utilizza oggi le aree messe a disposizione dagli istituti superiori per proporre laboratori, attività formative e percorsi educativi volti a promuovere il benessere intellettuale, sociale ed emotivo dei ragazzi e delle ragazze tra i 14 e i 18 anni. Un aspetto distintivo di "*In Campus*" è la rivitalizzazione degli spazi scolastici e delle aree limitrofe durante il tempo extrascolastico, trasformandoli in ambienti non solo istruttivi, ma anche educativi, socializzanti e di libera espressione. L'obiettivo è offrire ai giovani opportunità di costruire relazioni sane, positive e di supporto, promuovendo al contempo lo sviluppo delle loro competenze relazionali ed emotive, anche al fine di prevenire conflitti, demotivazione e dispersione.

"In Campus" propone un programma ricco e diversificato, che include ad esempio:

- Studio nel tempo extrascolastico, con supporto per il successo formativo;
- Laboratori creativi e manuali, tra cui corsi di cucina e giardinaggio;
- Botteghe del fare, per incentivare autonomia e creatività;
- Attività di ascolto attivo, per affrontare situazioni di disagio psicologico;
- Laboratori di gestione del conflitto, per migliorare le competenze relazionali;
- Azioni di promozione della legalità e dei comportamenti responsabili (cfr. anche *successivo articolo 14*);
- Gestione degli spazi condivisi durante la pausa pranzo, supervisionati da personale educativo.

Saranno inoltre sviluppate iniziative personalizzate, progettate in base ai bisogni specifici del territorio e dei giovani coinvolti, costruendo percorsi partecipativi per la crescita individuale e collettiva.

Oltre ai citati finanziamenti ministeriali, il progetto verrà sostenuto nel tempo con un co-finanziamento comunale, con il *fund raising* dedicato e con risorse anche private, messe a disposizione da alcune aziende del territorio (ad oggi in particolare è già attivo il supporto di Garc spa).

Le Parti firmatarie dell'Intesa, previa verifica degli esiti anche sui citati aspetti di caratterizzazione, valorizzazione, rimotivazione e prevenzione della demotivazione e dispersione degli studenti, assumono il sostegno pluriennale dei due progetti "*Carpi Campus*" e "*In Campus*".

Gli interventi di **contrasto alla povertà educativa, al disagio e al ritiro sociale** devono infatti prevedere la costruzione di **presidi educativi duraturi e sostenibili**, partendo dall'esperienza pluriennale in campo educativo di diversi partners del Terzo Settore che aderiscono alla rete territoriale, si propone di promuovere e sostenere presidi educativi e spazi "positivi" aggregativi e di crescita personale nel tempo extra scuola, all'interno dei quali attivare laboratori, percorsi educativi, attività culturali e artistiche per il benessere psicologico, intellettuale e sociale dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni del territorio, ad esempio all'interno del citato progetto "*In Campus*".

Negli ultimi anni emerge in modo significativo un fenomeno sempre più evidente in ambito sia educativo che sociale e psicologico: quello di ragazzi che presentano un quadro di progressivo impoverimento dei rapporti sociali, scarso investimento in attività ricreative, spesso assenti dalle lezioni scolastiche. La loro socialità tende a sostanzialmente ridursi a contatti

on line, attraverso l'utilizzo di social media e/o videogiochi; hanno un ritmo sonno-veglia alterato riducendo, di conseguenza, anche i contatti con la famiglia. A volte siamo di fronte all'esordio di una sofferenza anche psichiatrica, altre volte si tratta dell'esito di una difficoltà nel confronto relazionale con i pari (**ritiro sociale primario**). I prodromi del problema li vive la scuola che vede il ragazzo/a sempre meno presente, fino al già richiamato rischio dell'abbandono scolastico. Le Parti concordano che per incidere significativamente nella graduale ripresa del percorso di integrazione sociale, è necessario impegno condiviso in primo luogo nel contesto scolastico, anche attraverso il nuovo Piano estate PNNR.

Le Istituzioni Scolastiche, per quanto di loro competenza, si impegnano ad adempiere a quanto previsto nelle "Linee di indirizzo sul ritiro sociale. Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo livello", approvate con DGR n. 1016/2022 e a partecipare tramite i docenti coordinatori di classe e/o referenti dei progetti di promozione del benessere e fronteggiamento del disagio ai tavoli tecnici di monitoraggio e di supervisione dei progetti "RISO" ("Ritiro Sociale") e "Ghostbusters" in rete con le agenzie educative, il servizio sanitario e i Servizi sociali del territorio.

Per quanto riguarda il **contrasto all'evasione e alla dispersione scolastica**, il Patto recepisce i vigenti protocolli nazionali, regionali e locali per la procedura di vigilanza del dovere all'istruzione e formazione, rileva la maggiore incidenza sul fenomeno del disagio socio-culturale, promuove progetti finalizzati alla sua prevenzione e superamento.

La Legge 13/11/2023 n. 159 ha convertito, con modifiche, il D.L. 15/09/2023 n. 123, recante "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale" - c.d. **decreto Caivano**.

Nel capo III concernente Disposizioni in materia di offerta educativa, la nuova norma ricolloca il reato di inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori, già previsto come contravvenzione concernente l'attività sociale della pubblica amministrazione dall'art. 731 c.p. - che viene abrogato - nel nuovo art. 570-ter c.p., quale "delitto contro l'assistenza familiare". In sintesi, il dirigente scolastico è tenuto a verificare la frequenza degli alunni soggetti all'obbligo di istruzione, individuando chi risulti assente per più di 15 giorni, anche non consecutivi, nel corso di 3 mesi, senza giustificati motivi. Conseguentemente, nel caso in cui l'alunno non riprenda la frequenza entro 7 giorni dalla comunicazione al responsabile dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione, il dirigente scolastico avvisa, entro 7 giorni, il sindaco affinché proceda all'ammonizione del citato responsabile invitandolo a ottemperare alla legge. In ogni caso, costituisce elusione dell'obbligo di istruzione la mancata frequenza, senza giustificati motivi, di almeno un quarto del monte ore annuale personalizzato.

In caso di **violazione** (comma 1) o di **elusione** (comma 4) **dell'obbligo di istruzione**, il sindaco - se il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, previamente ammonito, non provi di procurare altrimenti l'istruzione degli obbligati o non giustifichi con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, la mancata iscrizione del minore presso una scuola del sistema nazionale di istruzione o non ve lo presenti entro una settimana dall'ammonizione - quale pubblico ufficiale che ha avuto notizia del reato, deve, senza ritardo, farne denuncia per iscritto al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria, ex art. 331 c.p.p.

Il nuovo art. 570-ter c.p. punisce quindi:

- al comma 1, l'ipotesi di dispersione assoluta del minore, mai iscritto a scuola, con la reclusione fino a 2 anni.
- al comma 2, l'ipotesi dell'abbandono scolastico per assenze ingiustificate del minore durante il corso dell'anno, tali da costituire elusione dell'obbligo di istruzione, con la reclusione fino a 1 anno.

Trattasi di un delitto proprio, in cui il soggetto attivo di entrambe le fattispecie è il "responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione" - da identificarsi nei genitori o coloro che, a qualsiasi titolo, ne facciano le veci - che, nonostante il relativo ammonimento amministrativo del sindaco, con invito a ottemperare alla legge, non provi di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifichi con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, rispettivamente, la mancata iscrizione del minore presso una scuola del sistema nazionale di istruzione e la sua assenza dalla scuola, o non ve lo presenti entro 1 settimana dall'ammonizione.

Sin dai primi accordi istituzionali e "patti territoriali" tra l'Ente Locale e le Istituzioni Scolastiche a livello distrettuale (che risalgono per il distretto dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera alla fine degli anni '90, dato che l'Unione dei Comuni è stata istituita nel 2006), il tema del contrasto all'evasione e alla dispersione scolastica è sempre stato uno dei principali oggetti di intesa. Per sostanziare questo comune obiettivo sono state condivise, progettate ed attuate procedure di verifica, relazione, contatto con le famiglie interessate e percorsi di informazione, controllo e - dopo le verifiche effettuate sulle mancate iscrizioni e la mancata frequenza degli alunni - interventi sanzionatori e/o di "presa in carico" socio-educativa ai fini applicare in modo coordinato ed efficace la normativa vigente per vigilare sull'adempimento dell'obbligo di istruzione, contrastare la dispersione scolastica e garantire processi di "rimotivazione" e il successo formativo.

Nel corso degli anni, il contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico ha trovato dignità autonoma con un particolare e specifico Protocollo di Intesa tra scuole di ogni ordine e grado e Settori interessati dell'Unione Terre d'Argine e dei 4 Comuni che la compongono, volto a vigilare sul diritto-dovere di istruzione e formazione, che è stato allegato e reso integrante dell'accordo più generale in ben 4 diverse edizioni (Patto 2009-2013; Patto 2013-2017, Patto 2017-2021, Patto 2021-2025).

In coerenza con le nuove disposizioni di legge, è stato condiviso e redatto il nuovo "*Protocollo di Intesa sulla procedura di vigilanza dell'obbligo di istruzione - territorio dell'Unione Terre d'Argine*", approvato con Delibera di Giunta

dell'Unione Terre d'Argine n. 43 del 24-04-2024 e poi sottoscritto con Prot. n. 36319 del 10/05/2024 tra Unione Terre d'Argine, Comuni dell'Unione e scuole di ogni ordine e grado, parte integrante del Patto per la Scuola in oggetto cui integralmente si rimanda per le prassi applicative ed operative.

Le Parti condividono, in relazione a questo tema, i seguenti indirizzi comuni:

- contrastare con tutti gli strumenti a disposizione l'evasione (violazione ed elusione) dell'obbligo scolastico;
- definire procedure chiare e sostenibili, precise responsabilità e sanzioni determinate, nel rispetto delle norme vigenti;
- sostenere e valorizzare alcuni progetti già realizzati negli scorsi anni sul territorio dell'Unione quali ad esempio le attività volte a rafforzare i "fattori di protezione" e le "abilità sociali" degli alunni/e nelle classi per favorire la promozione dell'agio a scuola, per contrastare abbandono scolastico precoce e rimotivare gli allievi pluriripetenti e a rischio dispersione;
- sollecitare ulteriori progetti che perseguano un approccio di "Welfare Comunitario", che possano avere effetti significativi sia sui percorsi educativi e scolastici istituzionali, sia sull'acquisizione di quelle "soft skills" e capacità che contribuiscono, a lungo termine, al benessere complessivo delle persone;
- consolidare le azioni "positive" e di prevenzione della dispersione da affiancare a quelle di controllo, verifica e sanzionatorie già citate, anche assumendo impegni e protocolli di livello regionale, provinciale e territoriale per conseguire il successo formativo di ragazzi/e a rischio dispersione;
- "prendere in carico" i nuclei famigliari più fragili dal punto di vista socio-educativo, sempre nel rispetto delle competenze istituzionali e delle disposizioni normative vigenti.

La Parti firmatarie della presente Intesa salutano con grande interesse la recente proposta della FCR Carpi di intervenire ulteriormente e in concreto nel supporto al contrasto alla dispersione scolastica del territorio.

Una Commissione mista (primo e secondo ciclo, formazione professionale e Ente Locale) attivata *ad hoc*, ha elaborato ad inizio 2025 un articolato progetto trasmesso alla stessa FCR, articolato nei seguenti punti:

1. Il quadro normativo sul contrasto alla dispersione scolastica
2. Il sistema della formazione professionale in regione Emilia-Romagna e il ruolo della regione
3. Alcuni approfondimenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine
- 3.1. I centri di formazione professionale operativi nell'Unione Terre d'Argine
- 3.2. Il CPIA 1 di Modena (centro provinciale istruzione adulti) - sede di Carpi
- 3.3. I percorsi serali nelle scuole superiori del territorio
4. Possibili proposte alla Fondazione CR Carpi, piste di lavoro-collaborazione-sviluppo.

Tra le proposte al vaglio della stessa Fondazione, che potranno costituire eventuali concreti futuri progetti condivisi di contrasto alla dispersione scolastica possiamo ad esempio ricordare:

- la segnalazione di ragazzi/e a rischio a dispersione con età superiore ai 16 anni (soprattutto) per attivare eventuali percorsi rimotivazionali e finalizzati all'occupazione (*placement*);
- sostegno e rifinanziamento alle "Botteghe di mestiere" (nell'ambito della ristorazione, dell'agricoltura, del giardinaggio, etc.) rivolte ad alunni/e delle scuole secondarie di primo grado, ripetenti e/o pluriripetenti e/o a forte rischio di precoce abbandono scolastico; ha la finalità di contrastare il fenomeno della dispersione e di promuovere il successo formativo dei ragazzi che non vivono un buon rapporto con la scuola per motivi di insuccesso, difficoltà di integrazione, fragilità emotive e relazionali, etc.
- attivazione, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, di un nuovo percorso formativo ad un gruppo di 15 ragazzi di oltre 16 anni in collaborazione CFP Nazareno, ForModena, Scuole superiori, CPIA e FCR per sviluppare competenze trasversali e digitali (con possibili integrazioni con corsi di alfabetizzazione al CPIA), formazione professionale su diverse aree/qualifiche (in base delle figure richieste delle imprese), stage in azienda (cfr, anche *successivi articoli 17, 18, 19 e 20*);
- attivazione di un progetto laboratoriale denominato "la Maglieria sui banchi" con l'obiettivo di portare gli allievi, in orario scolastico, all'interno dei laboratori di maglieria di ForModena, per un corso di approfondimento specifico e professionalizzante, riconosciuto all'interno del percorso didattico e scolastico (cfr, anche *successivi articoli 17, 18, 19*);
- sviluppo e consolidamento di percorsi "duali" all'interno delle scuole superiori che aderiscono. Il modello di apprendimento duale è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi in aula (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi (presso un'impresa/organizzazione), favorendo, in tal modo, politiche di transizione tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, affinché i giovani possano orientarsi nel mercato del lavoro, acquisire competenze professionali spendibili e accorciare i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale. Si potrebbe valutare la formazione di una/due classi presso un istituto di istruzione superiore, previa autorizzazione Ufficio Scolastico Regionale, in cui attivare il sistema duale per le classi quarte e quinte se gli alunni provengono da un percorso di 5 anni o per le classi terze e quarte se il percorso prevede un corso di 4 anni (cfr, anche *successivi articoli 17, 18, 19*);
- proposta e sviluppo di percorsi di Apprendistato (cfr, anche *successivi articoli 17, 18, 19*);
- sostegno ulteriore e pluriennale al citato progetto "In Campus".

Rilevante sarà inoltre porre, negli interventi previsti, l'accento sulle fasi di passaggio tra le scuole di ogni ordine e grado, e in particolare dalla scuola secondaria di primo a quella di secondo grado, anche attraverso lo **specifico riconoscimento**

delle competenze acquisite dai ragazzi/e nei percorsi individuali e di gruppo proposti e il **reciproco riconoscimento dei crediti formativi** da tutto il sistema educativo, scolastico e formativo territoriale.

Le Parti, anche attraverso il supporto di operatori e tutor professionalmente formati e impegnati nel riavvicinamento degli alunni/e che hanno abbandonato precocemente gli studi, si impegnano, tra l'altro, a promuovere e a sostenere nello specifico i corsi serali nelle scuole superiori di Carpi.

Si potrà infine intervenire con azioni di accompagnamento e di orientamento psicoattitudinale finalizzate a sostenere i ragazzi/e e a far acquisire loro maggiore consapevolezza delle proprie attitudini, aspirazioni, talenti anche aderendo a proposte di livello regionale e provinciale.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), i Settori Demografici dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, i Settori Sviluppo Economico, Polizia Locale e Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine, le Agenzie educative e formative del Terzo Settore.

ART. 12 – LE POLITICHE INTERCULTURALI

Le Parti si impegnano a favorire l'accoglienza e l'inclusione sostanziale degli alunni/e con *background* migratorio attraverso una programmazione integrata degli interventi: accoglienza, apprendimento della lingua italiana, valorizzazione delle culture e lingue di origine ed educazione interculturale. Tali azioni sono proposte anche dagli Orientamenti Interculturali del MIM (marzo 2022) che, a loro volta, richiamano le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. n. 35/2020), all'interno di una prospettiva, ormai, più ampia e legata alle nuove generazioni definite "nativi multiculturali".

Il presente Patto assume e promuove tutte le intese ed eventuali accordi interistituzionali finalizzati all'accoglienza degli alunni con *background* migratorio neo arrivati, attraverso forme di concertazione delle risorse disponibili, di comunicazione comune, nonché di attivazione di strumenti condivisi di orientamento all'iscrizione, nel rispetto degli Orientamenti Interculturali del MIM (2022). Le Istituzioni Scolastiche promuovono l'adozione di Protocolli per l'Accoglienza che esprimano, nella specificità di ciascuna realtà scolastica, le finalità e le progettualità e linee di azione condivise espresse all'interno della Commissione Intercultura del presente Patto per la Scuola.

Dall'anno scolastico 2024/2025, grazie anche al sostegno della FCR di Carpi, si è attivata una sperimentazione nella scuola primaria in cui i docenti, gli studenti, e i genitori di alcune classi lavorano sulla consapevolezza della lingua come veicolo d'identità attraverso attività strutturate e monitorate dagli esperti dell'Università di Siena finalizzate alla **valorizzazione del bi-plurilinguismo e alla trasformazione educativa**, sia per docenti che genitori italiani e di origine straniera, nell'ottica di una cittadinanza globale, con il coinvolgimento diretto di tutte le famiglie delle classi interessate al progetto e in ottica di ricerca-azione continua, consapevolmente volta ad innovare le azioni didattiche ed educative/culturali dentro e fuori la scuola.

Il progetto vuole infatti promuovere una trasformazione della pratica educativa valorizzando la dimensione plurilingue delle classi, nell'ottica della creazione di un'identità di cittadinanza globale, con attività che potenziano le capacità cognitive di tutti gli alunni.

Inoltre, in ogni Istituzione Scolastica, ed in tutti gli ordini di scuola, saranno definite le modalità di realizzazione di corsi d'italiano L2 (sia in orario scolastico che in orario extrascolastico) in base alle specifiche esigenze delle diverse fasi di apprendimento dell'italiano L2 degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle rispettive scuole.

Le Parti si impegnano a favorire l'integrazione degli alunni/e con *background* migratorio-per garantire loro il diritto all'istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzazione delle diversità, dialogo interculturale, mantenimento della lingua e cultura d'origine anche attraverso percorsi specifici di valorizzazione del bilinguismo o plurilinguismo, sempre più presente nelle scuole del territorio, e contrasto di ogni forma di xenofobia e razzismo.

Tale integrazione, compatibilmente con le risorse disponibili, provenienti da più fonti, si attuerà attraverso una programmazione integrata di azioni relative ai seguenti ambiti d'intervento.

Accoglienza

- Centro unico d'iscrizione nelle scuole (attraverso piattaforma digitale oppure in presenza in base al periodo o all'ordine di scuola) e di prima accoglienza/orientamento verso le scuole secondarie di secondo grado (a Carpi);

Apprendimento della lingua italiana

- Corsi di *full immersion* a settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico o in corso d'anno per gli alunni/e con *background* migratorio arrivati da poco in Italia (cosiddetti NAI-Neo Arrivati in Italia);

- Corsi di apprendimento della Lingua Italiana come L2, in corso d'anno scolastico, in base al livello, a supporto degli alunni/e iscritti alle Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Valorizzazione delle culture, lingue madri ed educazione interculturale

- Tutte le progettualità finalizzate alla promozione del plurilinguismo, come auspicato anche dal Consiglio d'Europa, e alla comprensione e gestione dei contesti scolastici e sociali multiculturali, in prospettiva interculturale.

Mediazione linguistico - culturale

In continuità con quanto già proposto negli anni precedenti, gli insegnanti referenti di ogni istituto scolastico raccolgono le richieste di intervento dei mediatori e le inoltrano al Settore Istruzione dell'Unione che coordina l'invio dei mediatori nelle singole scuole.

I mediatori linguistico-culturali a disposizione delle Istituzioni Scolastiche nell'Unione Terre d'Argine sono di almeno 10 lingue differenti, per rispondere alla diversificazione delle provenienze cui si assiste, in modo particolare, negli ultimi anni nel territorio dell'Unione Terre d'Argine. Le lingue maggiormente richieste risultano l'urdu, il cinese e l'arabo.

Importante è il lavoro dei mediatori anche con genitori e famiglie in tutti gli ordini di scuola ed in riferimento al **Supporto all'orientamento verso la scelta delle scuole secondarie di secondo grado**.

L'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad applicare gli indirizzi distrettuali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole e a sostenere il ruolo dei mediatori culturali secondo l'allegato *"Protocollo relativo al servizio di mediazione linguistico-culturale negli Istituti comprensivi e Direzioni Didattiche dell'Unione delle Terre d'Argine"* (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 33 del 10/06/2010 e successive modifiche e integrazioni).

All'interno della Commissione Intercultura del Patto per la Scuola, le Parti si impegnano inoltre a favorire l'attivazione di un sottogruppo per la realizzazione di un Centro Unico Iscrizioni, e per il coordinamento laddove funzionale alla promozione di politiche ed attività interculturali per le scuole secondarie di secondo grado.

Le Parti si impegnano infine anche a promuovere relazioni, progetti e azioni integrate tra Commissione Intercultura, C.P.I.A. (di cui al successivo articolo 20), Enti di Formazione Professionale, Associazioni, Organizzazioni di volontariato, Agenzie Educative del Terzo Settore storicamente riconosciute nella implementazione di efficaci politiche interculturali. Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado i Settore Servizi Educativi ed Istruzione e Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine), il C.P.I.A. (di cui al successivo articolo 20), Enti di Formazione Professionale, Associazioni, Organizzazioni di volontariato, Agenzie Educative del Terzo Settore storicamente riconosciute nella implementazione di efficaci politiche interculturali.

ART. 13 – LE POLITICHE PER L'ARRICCHIMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DEL MERITO

Le Parti convengono, compatibilmente con le risorse disponibili, di implementare politiche e specifici interventi per la qualificazione dell'Offerta Formativa e per la valorizzazione delle eccellenze nella scuola, anche in orario extrascolastico e in collaborazione con Agenzie del Terzo Settore, del mondo dello sport e dell'associazionismo, in particolare per quanto attiene le seguenti aree prioritarie **Arricchimento dell'Offerta Formativa e sostegno all'eccellenza**

Il Patto promuove le conoscenze delle lingue europee, il miglioramento della fruibilità delle risorse del territorio, la diffusione delle proposte extracurricolari degli Istituti Culturali, dei percorsi di valutazione e valorizzazione del merito e delle eccellenze culturali, disciplinari, scientifiche e tecniche/tecnologiche delle Scuole del territorio, nel pieno rispetto delle pari opportunità educative e formative.

I Soggetti firmatari della presente Intesa sostengono, a titolo esemplificativo, il festival *"Carpinscienza"*, giunto nel 2025 alla X edizione e organizzato dalle quattro scuole secondarie di secondo grado di Carpi e dal Centro di formazione Nazareno che, in rete, propongono percorsi di analisi, scoperta, diffusione e valorizzazione delle scienze e dell'innovazione tecnologica.

Internazionalizzazione

In parallelo all'interculturalità di cui al precedente art. 12, aderendo alle sollecitazioni ministeriali in merito allo sviluppo della dimensione internazionale nelle scuole (cfr. ad esempio il DM 241 del 7/12/2023 e le relative Linee guida finalizzate a realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione professionale), tutte le scuole del Patto, con rispetto delle proprie specificità e diversità, svolgono attività ricche e varie (vedi progetti di accreditamento Erasmus+, gemellaggi virtuali in *eTwinning*, scambi tra scuole, settimane internazionali, accoglienza di *exchange students* e di *visiting teachers* dall'Europa e da oltreoceano, viaggi di studio e culturali all'estero) al fine di ampliare gli orizzonti culturali e di cittadinanza attiva di tutti gli studenti e le studentesse. Al medesimo scopo, grande attenzione è posta sullo studio delle lingue straniere in maniera comunicativa, anche in modalità CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato di lingua e contenuti di una materia diversa) in modo da sviluppare le competenze multilinguistiche e favorire l'apertura al mondo dei ragazzi, ponendo le basi per una cittadinanza globale e la possibilità di studiare e lavorare anche all'estero.

STEAM, Intelligenza Artificiale e Nuove tecnologie

Il Patto valorizza le modalità innovative di comunicazione e le loro implicazioni nell'organizzazione della cultura, della società, della scuola (anche dal punto di vista del suo funzionamento). Promuove la conoscenza e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e basate su un approccio etico ed educativo dell'Intelligenza Artificiale e sostiene la diffusione dei nuovi linguaggi, in linea anche con le nuove "Linee guida per le discipline STEM", emanate con nota del MIM, prot. 4588 del 24 ottobre 2023.

In particolar modo le Parti si impegnano a dare continuità al progetto pluriennale per la valorizzazione della cultura tecnico-scientifica attraverso l'attivazione di laboratori STEAM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica) e di attività di ricerca, ideazione e progettazione anche con l'uso dell'intelligenza artificiale e della robotica applicata alla didattica, interessante risorsa nei processi di apprendimento, sostenuto anche nel corso degli anni dalla FCR di Carpi.

Le Parti convengono inoltre sulla necessità di sostenere metodologie didattiche attive e innovative, che stimolino il lavoro di gruppo, la creatività, le pari opportunità, il ragionamento con approcci metodologici che valorizzano il *learning by doing* (imparare facendo) e la costruzione partecipativa dei saperi, anche collaborando tra ordini di scuola differenti, favorendo la verticalità degli apprendimenti e dei curricula.

I firmatari dell'Intesa condividono l'interesse a valutare possibili collaborazioni ed interazioni con il costituendo "Laboratorio di cittadinanza digitale" presso il polo di via Peruzzi a Carpi che potrà ad esempio rappresentare un luogo di formazione alle nuove tecnologie partendo dalle vocazioni economiche territoriali (a partire dal tessile e dalla moda), nonché uno strumento, in particolare per i giovani, per scoprire e valorizzare vocazioni individuali per il proprio futuro anche di tipo professionale.

Educazione motoria ed introduzione allo sport

Il Patto opera per la diffusione della pratica motoria e dell'attività sportiva, anche con la collaborazione delle realtà associative del territorio.

Percorsi di qualificazione educativa e specificità territoriali

Per le Scuole del territorio di ogni ordine e grado il Patto può attivare specifici percorsi di sostegno a progetti esistenti o nuovi interventi di educazione ambientale; educazione alla cittadinanza; educazione musicale; educazione teatrale; educazione artistica; educazione alla relazione; educazione alle differenze di genere; educazione alla salute; educazione stradale, etc., anche in relazione e valorizzando le identità e le specificità territoriali delle Scuole dei singoli Comuni (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) dell'Unione.

Le Parti possono, a tal fine, attivare specifiche collaborazioni qualificate con Università; Istituti artistici, culturali e museali; Associazioni e organizzazioni del Terzo Settore; specifici settori degli Enti Locali; l'Istituto "Vecchi-Tonelli"; l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea di Modena e provincia; Centri di ricerca, formazione e documentazione; etc.

Come evidenziato anche nel *precedente articolo 5*, tali sperimentazioni e progetti di qualificazione possono portare alla proposta condivisa di ulteriori nuovi indirizzi e percorsi di istruzione e formazione professionale in grado di sviluppare ancora l'offerta del sistema scolastico esempio su ambiti ed aree disciplinari territorialmente meno presenti.

Tra questi le Parti evidenziano tra l'altro i seguenti **principali orientamenti disciplinari**:

- area sportiva;
- area linguistica con riferimento alle lingue non ad oggi rappresentate (quali lingue orientali, cinese e giapponese in particolare);
- area artistica e classica;
- area artigianale, del *made in Italy* e delle produzioni tipiche, etc.

L'Unione, rispettando le proprie compatibilità organizzative e di bilancio, può erogare specifici contributi alle Istituzioni Scolastiche per la continuità o la qualificazione dei servizi di cui al presente articolo, con le specifiche modalità previste al *successivo art. 22*.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), i Settori Cultura, Sport, Ambiente e tutti i Settori interessati dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, nonché tutti i Settori interessati dell'Unione Terre d'Argine, le Associazioni e Organizzazioni imprenditoriali, educative e formative egualmente interessate.

ART. 14 – LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

La presente Intesa intende promuovere in modo specifico percorsi di sensibilizzazione alla **cittadinanza attiva e alla legalità** attraverso la progettazione partecipata e l'attivazione di percorsi integrati e sperimentali che favoriscano la partecipazione attiva degli allievi/e alla vita sociale della comunità sociale e scolastica, promuovano la cultura del benessere, del rispetto di sé stessi, dell'altro e dell'ambiente, della solidarietà e del volontariato come elementi fondanti di una cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile.

I Soggetti firmatari dell'intesa assumono a riferimento il Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 recante le nuove "Linee Guida per l'Educazione Civica" e s.m.i.

Le Parti si impegnano a valorizzare forme di **partecipazione dei bambini/e e dei ragazzi/e** (Consigli Comunali dei Ragazzi, Consulte degli studenti, Forum giovani, etc.) che potranno portare alla proposta di progetti, integrati e coerenti con le finalità didattiche, da realizzare anche in orario extrascolastico e in accordo con agenzie del territorio, al fine di rendere i bambini/e e ragazzi/e protagonisti responsabili di coprogettazioni a loro destinate.

Le Parti si impegnano alla costruzione di una rete di collaborazione tra Scuole e Istituzioni presenti sul territorio per incoraggiare la cultura del dialogo e del rispetto reciproco tra allievi, docenti e famiglie; nonché di un uso consapevole e sicuro delle tecnologie a partire dai *devices* digitali (cfr. anche il *precedente articolo 10*).

Compito primario di questa rete sarà l'implementazione di azioni di sviluppo e di promozione del bene comune, l'investimento sulle generazioni in crescita come agenti attivi di *welfare* e di sviluppo e sulla relazione con i territori, i luoghi, i saperi, i soggetti, i patrimoni culturali. Elemento caratterizzante l'azione progettuale sarà altresì il costante dialogo tra la rete scolastica e le comunità locali, così da intercettare, leggere ed interpretare i bisogni che emergono dai diversi territori e promuovere percorsi autentici di integrazione, nonché comportamenti attivi e responsabili, consapevoli del rispetto delle regole.

Le Parti convengono sulla priorità di attivare **percorsi di recupero e di rielaborazione dei comportamenti non corretti** in grado di condurre quei ragazzi che attuano azioni antisociali (o devianti) alla presa di coscienza degli agiti messi in atto, per rafforzare il senso di responsabilità e per ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità; si impegnano a progettare e a programmare attività di cittadinanza solidale presso strutture e Agenzie educative del territorio attraverso percorsi educativi che favoriscano la crescita umana e civile dei giovani, secondo quanto indicato dalla recente legge n. 150 del 1/10/2024.

Partner fondamentali potranno essere sia la Casa del Volontariato che già collabora con le Istituzioni Scolastiche con progetti di sensibilizzazione, informazione e promozione del volontariato, ma anche le diverse Agenzie del Terzo Settore (cooperative sociali, APS, Onlus, associazioni, etc.) che da anni attivano percorsi per alunni in situazioni di fragilità e disagio e/o con comportamenti devianti o problematici.

Per raggiungere gli indirizzi e gli obiettivi delineati nel presente articolo, assicurare concretezza, operatività, sostenibilità, durata e qualità agli interventi, le Parti firmatarie si impegnano quindi a ricercare specifici finanziamenti pubblici e privati dedicati e a collaborare con i soggetti qualificati già attivi sul territorio, tra i quali possiamo ricordare:

- il "Tavolo permanente per la legalità" dell'Unione Terre d'Argine e tutti i soggetti a esso aderenti;
- la Polizia locale e le altre forze dell'ordine per interventi di prevenzione e educazione alla legalità quali a titolo esemplificativo i progetti di educazione stradale, gli incontri con gli alunni/e sul tema della sicurezza *on line* e del cyberbullismo e, in casi specifici, la definizione di protocolli condivisi di segnalazione o di contrasto all'illegalità, la formazione del personale docente, dei genitori e degli studenti;
- la Fondazione Casa del volontariato e l'Associazione servizi per il volontariato Modena anche al fine di coordinare il sistema del volontariato territoriale;
- partenariato pubblico e privato in via di aggregazione e collaborazione con le Istituzioni e i soggetti privati promotori del progetto "*In Campus*", di cui al *precedente articolo 11*;
- il sistema associativo e del volontariato ed i relativi soggetti qualificati che collaborano da molti anni con esperienze significative con il sistema scolastico territoriale;
- i Settori e Servizi dell'Ente Locale che, a diverso titolo e in base alle diverse competenze assegnate, attivano, coordinano, collaborano o partecipano con i progetti e le attività sopra, a titolo esemplificativo, richiamate.

ART. 15 – L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E AL RISPETTO E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Le Parti riconoscono che gli inesorabili e preoccupanti cambiamenti climatici ed ambientali che stanno attraversando la nostra civiltà richiedono un nuovo sguardo e una rinnovata consapevolezza ecologica per sostenere nella quotidianità azioni e interventi a favore di stili di vita e di consumo più sostenibili.

La scuola è il luogo di elezione per attivare **progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale**. Il legame con il territorio, la ricchezza interculturale, il dialogo e l'osservazione quotidiani con i ragazzi, la dimensione interdisciplinare e la possibilità di costruire percorsi mirati, sono aspetti determinanti: grazie ad essi la scuola diviene l'istituto che, prima di ogni altro, può sostenere – alla luce dell'Agenda 2030 - il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Attraverso i temi dell'Educazione ambientale, della sostenibilità, della valorizzazione del patrimonio culturale e della cittadinanza globale è possibile stimolare la consapevolezza di esser parte di una comunità, locale e globale. A tal fine è indispensabile sviluppare un'adeguata sensibilità, ad esempio, ai temi del benessere personale e collettivo, dell'adozione di corretti stili di vita, alla lotta ai cambiamenti climatici, etc. attraverso percorsi di sensibilizzazione e progetti educativi specifici di lotta allo spreco, risparmio energetico, raccolta differenziata e riciclo, anche in collaborazione con le associazioni del territorio (es. CEAS - Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità dell'Unione Terre d'Argine).

Le Parti condividono l'impegno e il fattivo sostegno a buone idee e buone pratiche di educazione alla sostenibilità che permette di co-costruire una "coscienza ecologica collettiva" per salvaguardare il nostro pianeta e migliorare così la qualità dei contesti di vita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, e adulti.

Nello specifico, le Parti, oltre alle proposte didattiche ed educative curriculari sugli argomenti sopra esemplificati, concordano di sviluppare anche **interventi pratici e sperimentali di cura della natura e promozione della sostenibilità** ad esempio favorendo interventi di studio, fruizione educativa e "adozione" dei parchi e delle aree verdi cittadine (cfr. in particolare all'interno del progetto "*Carpi Campus*" di cui al *precedente articolo 11*), di mobilità sostenibile (es. iniziative come il "pedibus" o "a scuola ci andiamo da soli"), attenzione, rispetto e valorizzazione in particolare dove sono ubicate le scuole (in particolare nelle frazioni e nelle zone a più alta vocazione naturalistica ed ambientale).

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), i Settori Cultura e Ambiente dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, le Associazioni e Organizzazioni con vocazione sulla tutela ambientale e la sostenibilità, gli Enti del Terzo Settore e le Agenzie educative e formative del territorio.

ART. 16 – L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Promozione ed educazione alla salute

Come già evidenziato anche nei precedenti *articoli 10, 11, 14 e 15*, le Parti concordano di promuovere, attraverso le proprie istituzionali competenze, la salute e il benessere attraverso l'adozione di stili di vita sani, esperienze e comportamenti idonee, favorendo lo sviluppo di competenze individuali e relazionali (*life skills*).

Le Istituzioni Scolastiche e i CFP possono autonomamente valutare di aderire alla Rete regionale (di cui alla DGR Emilia-Romagna n. 642 del 15/04/2024) e nazionale delle "Scuole che promuovono salute" e alla conseguente individuazione e realizzazione – in stretto raccordo con l'ASL territoriale - di pratiche raccomandate, sia di contesto che curriculari (quali ad esempio la mobilità attiva casa-scuola con mezzi ecosostenibili, l'aperto e l'*outdoor education*, la sana educazione alimentare, l'educazione motoria e l'avviamento allo sport, lo sviluppo di sportelli d'ascolto e azioni per il contrasto a povertà educativa minorile, disagio sociale e ritiro sociale, etc.).

Relazioni con l'ASL, altri servizi socio-sanitari, somministrazione dei farmaci in orario scolastico e obblighi in materia di prevenzione vaccinale

Le Parti riconoscono l'importanza delle relazioni istituzionali con l'ASL del Distretto 1 e gli altri servizi socio-sanitari territoriali al fine di attivare specifici interventi di educazione alla salute, prevenzione e cura all'interno delle Scuole.

Tali interventi si sostanziano in specifici accordi e protocolli.

Il "Protocollo di Intesa per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico" sottoscritto il 21/04/2008 da Unione Terre d'Argine, autonomie scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, USP e ASL del Distretto 1, poi sostituito dal "Protocollo per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, educativi o scolastici, nella provincia di Modena", sottoscritto in data 10/10/2013 costituisce parte integrante del presente accordo.

Altre specifiche intese verranno siglate con i servizi socio-sanitari del distretto al fine di promuovere ulteriormente e preservare il benessere dei bambini/e e dei ragazzi/e, di minimizzare i rischi socio-sanitari nelle strutture scolastiche ed educativa, di contrastare efficacemente eventuali conflitti di natura sociale nei contesti scolastici, etc.

Come già previsto negli Accordi Provinciale e Distrettuale per le diverse azioni stabilite in favore dell'inclusione e dell'integrazione degli alunni/e con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali di cui ai *precedenti articoli 6, 8 e 10*, le Parti si impegnano a attivare, confermare e a rendere sostanziale il funzionamento di un Tavolo tecnico permanente tra operatori degli Enti Locali, delle Scuole e della Neuropsichiatria Infantile al fine di:

- costruire una rete di informazioni che vada ad individuare i bisogni specifici dei ragazzi/e e bambini/e;
- facilitare il *feed-back* tra insegnanti ed operatori dell'ASL sulla gestione dei casi e la loro definizione;
- consentire percorsi didattici specifici d'intervento allineati alle effettive esigenze dei bambini/ragazzi/e;
- adottare specifiche misure tese a evitare la dispersione scolastica, anche in relazione a quanto previsto nel *precedente articolo 11*.

Le Parti si impegnano inoltre a dare continuità alle già consolidate relazioni tra operatori degli Enti Locali, delle scuole e della Pediatria di comunità territoriale per assolvere agli obblighi vaccinali introdotti e definiti da normative statali e regionali (in particolare la Legge 31 luglio 2017 n. 119 di conversione del Decreto legge 7 giugno 2017 n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, e la Legge Regionale Emilia-Romagna 19/2016 e s.m.i.).

Eventuali emergenze sanitarie

Le Parti assumono positivamente l'esperienza di coordinamento, programmazione condivisa, confronto e relazione attuata nel corso dell'emergenza da SARS Cov-2 Covid '19 in particolare negli anni 2020, 2021 e 2022, anche grazie al presente Patto per la Scuola.

In caso di ulteriori eventuali nuove emergenze sanitarie, pur nella consapevolezza che ogni fenomeno ha cause, motivazioni e strumenti di prevenzione e contrasto che saranno individuati dalle ASL competenti in materia, si condivide

di recuperare e riutilizzare i modelli di analisi e organizzativi, le pratiche operative e le azioni / rel-azioni che hanno dimostrato efficacia ed efficienza durante la scorsa e più recente pandemia.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), ASL (nelle diverse articolazioni territoriali con particolare riferimento ad esempio a Pediatria di Comunità, Igiene Pubblica, SIAN, NPIA, etc.) i Settori Cultura e Ambiente dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, nonché il Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.

ART. 17 – LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO (16 ANNI)

Al fine di dare attuazione alla Riforma 1.4 della milestone M4C1.5 prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sono state pubblicate le “Linee guida per l’orientamento” allegate al Decreto Ministeriale n. 328 del 22-12-2022 di cui sono parte integrante e sostanziale. Le linee guida hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la **riforma dell’orientamento**, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e la formazione per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l’accesso alle opportunità formative, cfr. anche il precedente *articolo 11 e il successivo articolo 18*).

Tra le varie novità evidenziate nel citato documento ministeriale e che si comprendono e si svilupperanno anche nella presente Intesa:

- moduli curriculari di orientamento nella Scuola secondaria (moduli di 30 ore annuali partire dalla secondaria di 1° grado);
- *E-Portfolio* (portfolio digitale che integra il percorso scolastico in un quadro unitario);
- docente tutor (per aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale; supportare le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali);
- formazione dei docenti in materia di orientamento;
- *campus* formativi (attraverso reti di coordinamento tra Istituzioni Scolastiche e formative per ottimizzare l’accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi);
- piattaforma digitale unica per l’orientamento (contenente informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d’istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; documentazione territoriale e nazionale sull’Offerta Formativa terziaria; dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori; funzioni per l’utilizzo di *E-Portfolio*);
- *job placement* (ogni Istituzione Scolastica individua una figura che, sulla base dei dati sulle prospettive occupazionali trasmesse dal MIM, favorisce l’incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro).

Gli Istituti comprensivi, gli Istituti scolastici di secondo grado, gli Enti di formazione professionale congiuntamente con l’Unione Terre d’Argine e le Amministrazioni Comunali si impegnano a collaborare, anche in relazione alle nuove riforme e agli ordinamenti sulla riorganizzazione delle reti scolastiche, affinché vengano mantenuti e potenziati i progetti di informazione e apertura a studenti e famiglie (es. “saloni” orientamento territoriali), le iniziative di continuità educativa e didattica orizzontale e verticale e ad attivare e rafforzare progetti e azioni coordinati e in rete, aperti eventualmente anche alla collaborazione e compartecipazione con soggetti del mondo del lavoro, per l’assolvimento dell’obbligo scolastico e per limitare abbandono e dispersione scolastica, di cui anche al *precedente articolo 11*.

In particolare, i Soggetti firmatari della presente Intesa si impegnano a riconoscere, sostenere e sviluppare i **percorsi triennali del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** (istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la L.R. n. 5 del 2011) esistenti e progettati insieme da Istituti professionali ed Enti di Formazione Professionale e rientranti a pieno titolo **nel secondo ciclo di istruzione**. Il sistema prevede un’offerta di percorsi triennali progettati e realizzati congiuntamente da Enti di formazione accreditati e Istituti professionali e percorsi di IV anno per acquisire un diploma professionale. Le qualifiche e i diplomi professionali sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale, in quanto compresi in un repertorio nazionale condiviso tra Stato e Regioni.

Istituzioni Scolastiche e CFP, che collaborano strettamente anche alla realizzazione dei percorsi, rilasciano la stessa qualifica professionale, adottando modalità didattiche diverse. I percorsi triennali sono finalizzati a far acquisire agli studenti le conoscenze e le competenze indispensabili per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione:

- tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro regionale,
- linguistiche, matematiche, scientifiche,
- tecnologiche, storico-sociali ed economiche.

Gli studenti e le studentesse hanno la possibilità di imparare attraverso attività pratiche in laboratorio, lezioni svolte da esperti provenienti dal mondo del lavoro e, presso gli Enti di Formazione in particolare, attraverso periodi di formazione nelle imprese. I percorsi prevedono attività personalizzate di approfondimento, sostegno e recupero in grado di aiutarli a sviluppare capacità, interessi e attitudini e a superare eventuali difficoltà. L’obiettivo è preparare i giovani a progettare il

proprio futuro nella società e nel lavoro affinché possano crescere come cittadini preparati e consapevoli e come lavoratori qualificati. La qualifica professionale consente l'accesso diretto al mondo del lavoro, ma la scelta di un percorso triennale non esclude la possibilità di proseguire gli studi dopo i tre anni e di continuare a formarsi.

Le Parti si impegnano a collaborare per sostanziare e utilizzare consapevolmente e con efficacia il sistema di IeFP territoriale, anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della prevenzione della dispersione scolastica e della risposta alle attuali esigenze del mondo del lavoro.

Condividono inoltre l'obiettivo di arricchire lo stesso repertorio di IeFP e le qualifiche in uscita agli stessi percorsi, attraverso una progettazione pluriennale e condivisa volta ad ottenere ed avere riconosciuta dalle istituzioni competenti (in particolare Regione, Provincia e USR), nel corso di vigenza della presente Intesa, una maggiore offerta per il territorio dell'Unione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Le Istituzioni Scolastiche (Scuole Secondarie di II grado) e gli Enti di Formazione si impegnano a progettare **percorsi di "Formazione Scuola-Lavoro"**, di cui al *successivo articolo 18*, che concorreranno all'orientamento dei giovani valorizzandone le aspirazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento, nonché per aiutarli a sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, integrando la formazione acquisita durante il percorso scolastico con l'acquisizione di competenze più pratiche, che avvicinino al mercato del lavoro.

Il Patto si impegna a promuovere azioni di supporto alla creazione di una rete dei soggetti coinvolti nei percorsi di orientamento per tutti gli utenti del sistema istruzione (Scuole secondarie di 1° e 2° grado, Centri di formazione professionale) al fine di contrastare la dispersione scolastica, favorire il successo formativo e migliorare le conoscenze e le competenze degli studenti/esse.

Nello specifico, le azioni riguarderanno:

- il passaggio da un grado scolastico all'altro;
- l'orientamento personalizzato;
- la promozione del benessere e della prevenzione del disagio;
- il contrasto alla dispersione scolastica;
- l'accoglienza;
- il monitoraggio, il ri-orientamento *in itinere* e la transizione;
- la formazione rivolta a docenti e genitori.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative, in particolare del secondo ciclo di istruzione, e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), tutti i Settori interessati dei 4 Comuni (es. Commercio, Economia, Programmazione, Cultura, etc.) e di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, nonché tutti i Settori interessati dell'Unione Terre d'Argine, le Imprese, le Associazioni e Organizzazioni imprenditoriali, educative e formative egualmente interessate.

ART. 18 – LA FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO E I RAPPORTI TRA SCUOLA E MONDO DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI

Le Parti si impegnano a collaborare per promuovere e valorizzare le esperienze di alternanza scuola-lavoro, come previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e relative disposizioni attuative, poi aggiornati con la Legge di Bilancio 2019 (Art. 57, comma 18) denominandoli prima "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)", poi con le disposizioni del Decreto "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro" (DL n. 48/2023) "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" ed infine, con il recentissimo DL 9 settembre 2025, n. 127 **"Formazione Scuola-Lavoro"**, con l'obiettivo dichiarato di "restituire ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento una piena dignità educativa, un'identità comunicativa chiara e una funzione formativa solida, ancorata alla realtà e ai bisogni concreti degli studenti", capace di evidenziare con immediatezza la finalità educativa dei percorsi.

Lo scopo principale della "Formazione Scuola-Lavoro" è far acquisire allo studente le competenze funzionali al percorso di studi intrapreso e le competenze trasversali indirizzate all'orientamento nel mondo del lavoro o al proseguimento degli studi superiori. Questo vuol dire includere:

- la dimensione curriculare,
- la dimensione esperienziale,
- la dimensione orientativa.

Le Istituzioni Scolastiche (Scuole Secondarie di II grado) e gli Enti di Formazione assicurano il proprio impegno nella realizzazione di percorsi di "Formazione Scuola-Lavoro" e stage curriculari progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la propria responsabilità, sulla base di apposite convenzioni con le Imprese, o con le rispettive Associazioni di rappresentanza, o con le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del Terzo Settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento all'interno dei luoghi di lavoro.

Le Scuole Secondarie di II grado e gli Enti di Formazione si adoperano inoltre per:

- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le aspirazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento, nonché per aiutarli a sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente;
- integrare la formazione acquisita durante il percorso scolastico con l'acquisizione di competenze più pratiche, che favoriscano un avvicinamento al mercato del lavoro;
- offrire agli studenti opportunità di crescita personale, attraverso un'esperienza extrascolastica che contribuisca a svilupparne il senso di responsabilità;
- favorire una comunicazione intergenerazionale, gettando le basi per un mutuo scambio di esperienze e una crescita reciproca;
- sviluppare le nuove competenze e le professioni del futuro individuate dal PNRR – Piano Nuove Competenze.

I Soggetti firmatari del Patto per la scuola, come previsto dall' *"Accordo per la promozione dei percorsi di alternanza scuola lavoro negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado"* – sottoscritto tra gli altri dalla Provincia di Modena, da tutti i Comuni della provincia, AUSL di Modena, INAIL direzione territoriale di Modena, Direzione territoriale del lavoro di Modena, USR-VIII ambito territoriale provincia di Modena, Camera di commercio di Modena, CNA, LAPAM, Confindustria, Confindim, Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, Copagri, Confagricoltura, CIA, Legacoop estense, Confcooperative, Reti di ambiti territoriali 9-10-11 della provincia di Modena, Associazione servizi per il volontariato Modena, Forum del Terzo Settore, Comitato unitario delle professioni di Modena– e approvato con *delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 74 del 05/07/2017 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni*, si impegnano infine a:

- supportare i Percorsi di "Formazione Scuola-Lavoro", ciascuno per il proprio ambito di competenza, con particolare riferimento alle seguenti attività: formazione in tema di sicurezza ex D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.; verifica tutela assicurativa degli stagisti; sostegno alla co-progettazione dei PCTO (ora "Formazione Scuola-Lavoro") in tutti i contesti di accoglienza per garantire l'adeguatezza agli obiettivi formativi previsti dalla riforma; aggiornamento e supporto alle scuole e ai soggetti ospitanti, specie relativamente agli aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro per gli studenti in alternanza;
- coinvolgere e rendere sostanziale la presenza delle Associazioni di Categoria e Sindacali del territorio al fine di proporre esperienze qualificate, formative, professionalizzanti e rispettose di tutte le normative in materia;
- attivare processi di monitoraggio e vigilanza continuativi sulle aziende e sugli enti che offrono "Formazione Scuola-Lavoro";
- promuovere la disponibilità di qualificanti esperienze presso i Settori/ Servizi degli Enti Locali nonché la collaborazione ad attuare percorsi in raccordo con eventi e manifestazioni culturali rilevanti per il territorio e che hanno un richiamo anche a livello regionale e nazionale quali in Festival di Filosofia, il Festival del Racconto, Carpinscienza.

I soggetti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano, per quanto di loro competenza, a sostenere e intensificare le **relazioni tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni** anche oltre le esperienze attivate all'interno dei percorsi di "Formazione Scuola-Lavoro", con l'obiettivo di arrivare a costituire una partnership strategica permanente come elemento qualificante e centrale della più ampia strategia di sviluppo sostenibile del territorio.

In particolare, condividono l'obiettivo di favorire percorsi professionalizzanti e di accompagnamento al lavoro (percorsi misti, apprendistato, formazione professionale post diploma superiore, etc.), in rete tra istruzione, formazione professionale e mondo del lavoro, anche con il supporto di Fondazione CR Carpi, per quegli alunni che dimostrano difficoltà nel proseguire gli studi e sono a rischio di abbandono scolastico, come delineato al *precedente articolo 11*.

La collaborazione tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni rappresenta un *asset* importante per incrementare in modo trasversale le *life skills* degli studenti e le competenze "STEAM" tecnico-scientifiche, favorendo il successo formativo e il futuro professionale dei giovani.

In tal senso si promuoveranno e valorizzeranno tutti i percorsi di collaborazione tra scuole e mondo delle imprese e delle professioni, finalizzati ad arricchire i percorsi formativi scolastici con visite alle aziende, stage, tirocini estivi etc.

Si valorizzerà altresì il coinvolgimento di esperti del mondo del lavoro e delle professioni all'interno delle stesse Istituzioni Scolastiche per interventi di formazione nelle classi e di consulenza alla progettazione curricolare delle scuole nei comitati tecnico scientifici.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative, in particolare del secondo ciclo di istruzione, e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), tutti i Settori interessati dei 4 Comuni (es. Commercio, Economia, Programmazione, Cultura, etc.) e di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, nonché tutti i Settori interessati dell'Unione Terre d'Argine, le Imprese, le Associazioni e Organizzazioni imprenditoriali, educative e formative egualmente interessate.

ART. 19 – LA FORMAZIONE POST SECONDARIA NEL TERRITORIO DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

Le Parti si impegnano a collaborare per valorizzare e utilizzare consapevolmente e con efficacia l'offerta esistente di formazione professionale post-diploma, particolarmente sviluppata nell'area tessile, del *fashion management*, della

progettazione e realizzazione del campionario, della produzione industriale e della ristorazione, anche al fine di contribuire allo sviluppo economico e produttivo del territorio, della risposta alle attuali esigenze del mondo del lavoro e della prevenzione della dispersione scolastica. Si fa, tra l'altro, specifico riferimento ai corsi della rete politecnica organizzati da ForModena: ITS Fashion Product manager, IFTS Tecnico di progettazione digitale del prodotto moda e nell'ambito della formazione superiore Tecnico di maglieria.

I Soggetti che sottoscrivono il presente accordo condividono inoltre l'obiettivo di arricchire lo stesso repertorio di proposte formative post-secondarie, attraverso una progettazione pluriennale e condivisa volta ad ottenere ed avere riconosciuta dalle istituzioni competenti (in particolare Regione, Provincia e USR), nel corso di vigenza della presente Intesa, una maggiore offerta per il territorio dell'Unione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

I Soggetti firmatari della presente Intesa si impegnano inoltre a sviluppare e a favorire collaborazioni, anche con il mondo accademico/universitario che nel territorio dell'Unione Terre d'Argine vede, da alcuni anni, la presenza di un corso di Laurea in Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia, nell'ambito dell'istruzione e della ricerca, sostenendo un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni che hanno come obiettivo la promozione dell'innovazione, il suo sviluppo e la valorizzazione delle competenze. In questo senso viene considerato un importante obiettivo, da conseguire il prima possibile e comunque entro due anni dall'approvazione della presente Intesa, pervenire ad uno specifico e concreto Accordo di collaborazione pluriennale con UNIMORE e tutti i soggetti aderenti al Patto per la Scuola, in base alle esigenze del contesto territoriale, alle priorità formative del sistema di educazione e di istruzione ed alle disponibilità di spazi, lavoratori e docenti da parte accademica.

Le Parti considerano come primario, ad esempio identificare percorsi che diano una risposta ai fabbisogni formativi e professionali necessari per attivare, sostenere e consolidare i processi di innovazione digitale, le STEAM, e gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, nonché trovare soluzioni alla domanda di competenze qualificate per l'inserimento lavorativo di persone che siano già in possesso di conoscenze e competenze di base, ma che abbiano necessità di acquisirne di ulteriori, sia sul piano tecnico, tecnologico e specialistico, sia su quello organizzativo, gestionale e relazionale.

Si rimanda, in quanto coerenti, con quanto inoltre disciplinato ai precedenti *articoli 13, 15, 17, 18* della presente Intesa.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative, in particolare del secondo ciclo di istruzione, e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), tutti i Settori interessati dei 4 Comuni (es. Commercio, Economia, Programmazione, Cultura, etc.) di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, nonché tutti i Settori interessati dell'Unione Terre d'Argine, le Imprese, le Associazioni e Organizzazioni imprenditoriali, educative e formative egualmente interessate.

ART. 20 – L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Le Parti, in coordinamento con la Provincia di Modena e in coerenza con l'evoluzione normativa, si impegnano a supportare l'educazione degli adulti, e a sostenere l'efficace funzionamento del **(C.P.I.A.) Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti dell'Unione Terre d'Argine**, che soddisfa anche le esigenze dell'Unione dell'Area Nord e che sviluppa e coordina tutte le attività previste dalle norme, intese come strategie per rispondere ai bisogni di apprendimento della persona, per la promozione dell'occupabilità, dell'integrazione sociale, dell'autorealizzazione e della cittadinanza attiva.

La specifica offerta del C.P.I.A. sul territorio dell'Unione Terre d'Argine (anche in sedi decentrate dello stesso territorio distrettuale) riguarda quindi:

- percorsi di prima alfabetizzazione per chi non ha concluso il percorso di scuola primaria;
- corsi per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione delle competenze connesse all'obbligo di istruzione (terza media e biennio delle superiori);
- corsi di italiano per analfabeti (definiti in L1) e corsi di L2 didattica dell'italiano per stranieri per il conseguimento dei diversi livelli di competenza indicati dal quadro di riferimento europeo;
- corsi serali presso le scuole superiori per il raggiungimento del diploma di Stato;
- percorsi formativi a favore di cittadini adulti rispetto ad alcune competenze di base/specialistiche ritenute necessarie per l'integrazione nella società contemporanea (ad esempio informatica e lingua straniera, quale inglese e francese);
- eventuali accordi di rete ed azioni di innovazione in accordo con le Università, le Scuole Secondarie di II grado, le Amministrazioni Comunali, l'Azienda ASL, gli Enti di Formazione Professionale, le realtà del volontariato, dell'associazionismo e del privato sociale dei diversi territori, finalizzati a qualificare e diversificare la propria offerta anche a carattere di specializzazione professionale, di integrazione sociale, nonché a carattere culturale e amatoriale per approfondire le proprie competenze in settori specifici (es. percorsi di conoscenza della realtà storico sociale locale, proposte formative sul nuovo "Codice della Strada" con la Polizia Locale; esperienze culturali, di lettura, di visita, teatrali e cinematografiche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, con il sistema museale e la rete delle biblioteche; etc.).

Con la delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 115 del 14/09/2016 è stato sottoscritto a livello provinciale l'“Accordo di rete per il supporto e potenziamento delle attività di area vasta del C.P.I.A. 1 di Modena”. Il citato Accordo persegue i seguenti obiettivi:

- 1) assicurare un'Offerta Formativa qualificata per le persone che hanno compiuto 16 anni, italiani o stranieri, che hanno diritto a una educazione e formazione permanente in grado di garantire loro pari opportunità rispetto all'acquisizione delle competenze e conoscenze necessarie per avere un ruolo attivo nella società italiana attuale;
- 2) definire modalità operative tra Istituzioni Scolastiche ed Enti Locali, volte a verificare e massimizzare il successo formativo di ragazzi/e di 15 e 16 anni (iscritti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado) a rischio dispersione/disagio sociale/devianza, a cui si intende offrire percorsi / progetti individualizzati condivisi dal sistema scolastico e dal sistema dei servizi territoriali, basati sul riconoscimento dei crediti e la certificazione delle competenze in uscita, cfr. anche i *precedenti articoli 11 e 12*;
- 3) impegnarsi a costituire i Centri unici di iscrizione per ciascuna sede periferica a valenza distrettuale del C.P.I.A. di Modena, al fine di raccogliere le diverse esigenze anche nei periodi di chiusura o di non presenza del personale C.P.I.A.;
- 4) prevedere accordi/convenzioni per l'ampliamento dell'Offerta Formativa (biblioteche, musei, imprese, iniziative culturali/ambientali, consultazioni e organismi partecipativi);
- 5) ampliare quali-quantitativamente ed estendere territorialmente la specifica offerta istituzionale anche grazie alla fruizione di fondi comunitari (in particolare ad esempio i FAMI) e nazionali.

Il C.P.I.A. di Modena, **punto di erogazione di Carpi**, ha pertanto attivato i seguenti accordi, in attuazione di quanto sopra indicato:

- Accordo di Rete tra il CPIA 1 di Modena-punto di erogazione di Carpi e il Progetto “Ero Straniero” e l'Unione Terre d'Argine per la realizzazione di percorsi/progetti formativi integrati ed individualizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica nonché per la definizione del Patto Formativo e per la realizzazione delle Misure di sistema (DPR 263/2012, art. 3, 4 e art.5, c.2), approvato con determinazione dirigenziale dell'Unione Terre d'Argine. n. 560 del 18/06/2023, si veda anche i *precedenti articoli 11 e 12*;
- “Accordo di Rete tra il CPIA 1 di Modena-punto di erogazione di Carpi e la Diocesi di Carpi e l'Unione Terre d'Argine per la realizzazione di percorsi/progetti formativi integrati ed individualizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica”.

Il C.P.I.A. di Modena potrà inoltre ogni anno attivare accordi di rete ed azioni di innovazione per l'ampliamento dell'Offerta Formativa secondo quanto previsto dalle già citate Linee Guida relative al DPR 263/2012.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative di ogni ordine e grado e Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), i Settori Servizi Sociali e Polizia Locale dell'Unione Terre d'Argine e gli Enti del Terzo Settore.

ART. 21 – LA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO INTEGRATO: FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E DOCUMENTAZIONE, NUOVE METODOLOGIE, CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA, PARTECIPAZIONE

Le Parti si impegnano a consolidare la qualità del sistema educativo e scolastico integrato del territorio, strutturando processi sistemici di innovazione, qualificazione e monitoraggio continuo in grado di coinvolgere anche gli utenti dei servizi e il personale docente e non docente, al fine di rilevare eventuali margini di miglioramento dell'Offerta Formativa e dell'organizzazione dei servizi di supporto.

Tra i principali assi di intervento le Parti individuano:

Formazione docenti

Il Patto, compatibilmente con le risorse disponibili e finalizzando specifici processi di ricerca di finanziamenti da enti terzi, in raccordo con le normative nazionali (legge 107/2015 e s.m.i.) e il nuovo assetto ordinamentale basato su specifici Ambiti Territoriali (di cui anche al successivo *articolo 22*) che aggregano diverse Istituzioni Scolastiche e sulla base degli indirizzi degli Organi collegiali, sostiene la formazione dei docenti, nella consapevolezza che la qualità della didattica è elemento fondamentale della qualità del sistema scolastico.

Le Parti si impegnano a rendere obbligatoria la formazione e l'aggiornamento del personale definiti in riferimento ai progetti del presente Accordo e agli specifici interventi condivisi, programmati e messi in campo, attraverso la proposta delle Commissioni tecniche e l'approvazione del Comitato di coordinamento del Patto di cui al *precedente articolo 3*, per rendere sostanziali gli obiettivi della presente Intesa. Come previsto nel *successivo articolo 23*, tali azioni verranno monitorate e valutate anche attraverso la partecipazione delle famiglie.

Continuità educativa e didattica

Le Scuole e gli Enti Locali si impegnano a collaborare affinché vengano mantenuti e potenziati i progetti di continuità educativa e didattica orizzontale (tra Scuole dello stesso ordine e grado) e verticale (tra Nidi e Scuole d'infanzia, Scuole d'infanzia e Scuole primarie, Scuole primarie e Scuole secondarie di primo e secondo grado).

Il Patto - in coordinamento con i progetti attuati dalla Provincia o da Enti sovracomunali appositamente individuati - promuove azioni di supporto alla creazione di una rete dei soggetti coinvolti nei percorsi di orientamento (Scuole secondarie di primo e secondo grado, Centri di formazione professionale) al fine di contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.

Il Patto promuove inoltre il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni di cui *agli articoli 5 e 6*, con particolare riferimento al CPT (Coordinamento pedagogico territoriale, provinciale e distrettuale), alla progettazione comune per la fascia d'età interessata, alla continuità educativa e alla formazione dei docenti.

Sviluppo nuove metodologie di apprendimento

Le Parti si impegnano a innovare le metodologie didattiche e formative anche all'interno della Scuola, favorendo in particolare metodologie attive e tipi di percorsi vari, per una formazione in grado di rispondere efficacemente a esigenze di contesti, soggetti e tipologie di apprendimento differenti. Il ventaglio di metodologie che si intende proporre deve tenere conto della ricchezza e della creatività potenziale del processo di ideazione, progettazione ed esperienza formativa, spingendosi oltre formule standard e di "scolastica" formazione d'aula frontale centrata su conoscenze teoriche, per una proposta di apprendimento totale e rispondente ai fabbisogni formativi e professionali degli studenti/esse.

I Sottoscrittori dell'Intesa condividono di diffondere, valorizzare e dare continuità agli ambienti di apprendimento innovativi recentemente realizzati con i fondi messi a disposizione con il PNRR-scuola che ha favorito significative azioni di formazione intensiva pro-digitale (cfr. DM Ministero Istruzione nn. 65 e 66 del 2023) e l'acquisizione di nuovi *devices* e arredi modulari idonei.

Fondamentale sarà l'approccio "*Blended Learning*" che combina i materiali educativi online e le opportunità di interazione del mondo digitale con i tradizionali metodi di lezione frontale. Una modalità che si avvicina sempre di più alle esigenze formative dei giovani e che favorisce la sedimentazione delle conoscenze attraverso processi attivi quali il dialogo, il confronto e lo scambio di opinioni.

Partecipazione delle famiglie e degli studenti

Le Parti concordano inoltre nel dare particolare rilevanza all'ascolto e alla partecipazione attiva delle famiglie a supporto del funzionamento delle Istituzioni Scolastiche, come "bene comune" e patrimonio della collettività. Al fine di regolamentare iniziative educativo/culturali che richiedono l'uso della struttura e/o interventi di supporto e di manutenzione sulle aree interne ed esterne degli edifici scolastici, verranno favoriti specifiche intese tra Amministrazione, Istituzioni Scolastiche e famiglie, come avvenuto ad esempio con i regolamenti, protocolli e strumenti di partecipazione ai servizi per l'infanzia già citati al *precedente articolo 6* e allegati alla presente Intesa.

Come definito anche nel *successivo articolo 23*, le Parti definiscono periodici percorsi di valutazione partecipata da parte delle famiglie sui progetti e sugli interventi attuati in applicazione del presente Patto per la Scuola, coinvolgendo, a seconda delle metodologie utilizzate, la Commissione Genitorialità di cui al *precedente articolo 3*, i rappresentanti dei genitori, o campioni rappresentativi di tutte le famiglie.

Verranno inoltre favoriti specifici percorsi di partecipazione dei ragazzi/e attraverso i rappresentanti degli studenti delle scuole superiori, o attraverso i Consigli Comunali dei bambini/e e ragazzi/e o per mezzo di ulteriori specifici forum di studentesse e studenti, anche di futura attivazione. In particolare, in caso di attivazione di specifici "forum giovani" anche a livello comunale o territoriale, le Parti si impegnano a favore forme di raccordo tra questi organismi di partecipazione e le rappresentanze degli studenti, ad esempio presenti nei Consigli di Istituto.

Documentazione e consulenza

Per rispondere alle crescenti esigenze di qualificazione dell'Offerta Formativa, l'Unione Terre d'Argine mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche che hanno sottoscritto il presente accordo, il CDE dell'Unione Terre d'Argine di Viale Nicolò Biondo, 75 a Carpi.

Il Centro, istituzionalmente riconosciuto tra i centri formativi e di documentazione della Regione Emilia-Romagna, svolge funzioni di documentazione, consulenza, ricerca scientifica e progettazione, ricerca educativa, etc.

ART. 22 – LE RISORSE E LE RELAZIONI INTERSETTORIALI E INTERISTITUZIONALI

Risorse

Tutti i servizi, gli indirizzi, le azioni ed i progetti condivisi all'interno della presente Intesa verranno perseguiti e realizzati attraverso risorse umane, strumentali ed economiche:

- proprie dei Soggetti firmatari del presente Accordo, ordinarie e istituzionali;
- trasferite da soggetti sovraordinati e/o soggetti finanziatori (pubblici e privati) ai Soggetti firmatari del presente Accordo;
- specie per i progetti e le attività meno ordinarie e più innovative ricercate ed ottenute attraverso attività di *fund raising*, attraverso tutti i canali possibili (risposta a bandi ed avvisi pubblici e privati, co-programmazione e co-progettazione con il Terzo Settore, attivazioni di partnership dedicate, etc.).

Per progettualità ritenute particolarmente significative delineate nei precedenti articoli, le Parti condividono l'importanza di mettere in rete le risorse stanziate, possedute e ottenute al fine di massimizzare i risultati attesi a livello di sistema di educazione ed istruzione territoriale.

Gli Enti Locali firmatari mettono annualmente a disposizione delle Istituzioni Scolastiche aderenti, proposte educative e didattiche di arricchimento dell'Offerta Formativa e contributi straordinari per realizzare interventi e raggiungere obiettivi condivisi in coerenza con gli obiettivi del Patto.

In particolare si condivide di:

- coordinare l'offerta di eventi e proposte educative e didattiche e di consultare le Istituzioni Scolastiche per rispondere ai maggiori fabbisogni. Di norma l'offerta straordinaria per le Scuole da parte dell'Ente Locale verrà illustrata ai docenti e agli studenti referenti, anche attraverso le Commissioni del Patto per la Scuola, entro il mese di ottobre, per consentirne la realizzazione nell'anno scolastico incontro;
- di norma entro il mese di luglio di ogni anno, le Istituzioni Scolastiche possono fare pervenire al Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine specifiche richieste di contributo e/o co-finanziamento straordinario finalizzate a realizzare specifiche sezioni della presente intesa. Le Scuole e i CFP dovranno articolare i progetti con una breve descrizione dell'intervento, la finalità, i destinatari, il budget previsto (all'interno del quale deve essere specificata la richiesta di risorse straordinarie all'Ente Locale), i tempi e le modalità di realizzazione e rendicontazione. Di norma entro la fine di novembre, il Settore Istruzione – previo confronto e decisione all'interno del Direttivo d'area dello stesso Settore - da risposta positiva o negativa, direttamente (ad esempio impegnando risorse economiche o mettendo a disposizione risorse umane e strumentali) o indirettamente (ad esempio attivando altri Settori dell'Unione e/o dei 4 Comuni che la compongono). Di tale percorso rimane usualmente traccia formale in documenti verbali e atti amministrativi.

Relazioni intersettoriali e interistituzionali

Coerentemente con quanto sopra definito, le Parti concordano sull'importanza di favorire logiche di:

- consolidamento, ricostruzione e attivazione delle relazioni intersettoriali a seconda dei progetti/servizi in atto nel presente accordo: ad esempio nei confronti del gruppo di lavoro sull'orientamento; Formazione Professionale e Attività Produttive; dei Settori Cultura; Politiche Giovanili; Ambiente; Turismo; Servizi Sociali; Polizia Locale; etc.;
- consolidamento, ricostruzione e attivazione delle relazioni esterne a seconda dei progetti/servizi strategici per il presente accordo: soltanto a titolo esemplificativo con la Provincia di Modena; la Regione Emilia-Romagna; il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Università e della Ricerca e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna; l'Ambito Territoriale 10 che comprende tutte le Istituzioni Scolastiche dei distretti di Mirandola, Carpi e Castelfranco; la Fondazione CR Carpi; l'Impresa Sociale "Con i bambini", etc.;
- *fund raising* (ricerca di finanziamenti, privati e pubblici, a livello nazionale, comunitario e internazionale, anche in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR – Missione Istruzione e Ricerca ed altre Missioni coerenti con la presente Intesa) e diffusione di buone pratiche per quanto riguarda in particolare progetti/servizi di alto profilo e "identitari". Tra i veicoli progettuali e relazionali principali possiamo a titolo esemplificativo evidenziare: intercultura; prevenzione a fenomeni di bullismo e disagio da relazione nelle scuole; contrasto alla "povertà educativa" e alla dispersione scolastica; educazione alla legalità, cittadinanza e diritti dei bambini/e e degli adolescenti; educazione alla sostenibilità ambientale, discipline STEAM, inclusione alunni/e in situazione di disabilità; eccellenza, merito e successo formativo; orientamento; e tutti gli altri ambiti di cui all'*articolo 4* della presente Intesa.

Nello specifico, al fine di coordinare le politiche educative, sociali e sanitarie e realizzare compiutamente le azioni di prevenzione, sostegno, sviluppo qualificazione e integrazione scolastica, nonché per raccordare le azioni di sostegno tra scuola ed extrascuola, si conviene che le Parti esprimano diretti rappresentanti (uno del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine e tre rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche autonome: uno per la scuola primaria statale, uno per la secondaria statale di primo grado e uno per la secondaria statale di secondo grado) per partecipare alle consultazioni per l'elaborazione del **Piano Sociale e Sanitario del distretto**, in particolare per quanto attiene la definizione di politiche e progetti:

- in favore delle persone con disabilità;
- per i diritti dei minori;
- per l'integrazione dei cittadini con *background* migratorio;
- per la prevenzione del disagio e promozione del benessere;
- per l'educazione alla sostenibilità e a comportamenti di vita sani, etici e sostenibili;
- per lo sviluppo e la valorizzazione della "Comunità Educante" del territorio.

Per le relazioni tra i Soggetti firmatari della presente Intesa con ASL e i servizi socio-sanitari territoriali si rimanda anche ai *precedenti articoli* (in particolare 8, 10, 11, 16).

In conseguenza della programmazione, progettazione, implementazione, e positiva verifica degli interventi attuati dalle Istituzioni che hanno sottoscritto la presente Intesa (titolari ed agenti delle politiche educative e scolastiche), si sottolinea come un valore la disponibilità, espressa e realizzata da parte della **Fondazione CR di Carpi, di porsi su un piano di sostegno continuativo e pluriennale** di alcuni degli specifici progetti proposti e realizzati dalle Parti, per contribuire ed assicurare azioni articolate, durature, e stabili in favore delle scuole del territorio.

Per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi di questo articolo collaborano, oltre che le Parti firmatarie della presente intesa (Istituzioni Scolastiche e formative, in particolare del secondo ciclo di istruzione, e Settore Servizi

Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine), tutti i Settori interessati dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, nonché tutti i Settori interessati dell'Unione Terre d'Argine,

ART. 23 – IL MONITORAGGIO QUALITÀ, VERIFICA E RENDICONTAZIONE DELLA PRESENTE INTESA

Monitoraggio e valutazione della qualità

L'Unione Terre d'Argine si impegna a garantire un sistema di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi attivati sul territorio, compresi quelli a gestione statale (es. scuole dell'infanzia).

In particolare il sistema di valutazione esterna si esprime attraverso:

- un sistema di controllo e valutazione dei servizi affidato a imprese esterne specializzate nel controllo della qualità;
- l'analisi periodica della qualità percepita dagli utenti dei servizi (es. famiglie, bambini o personale scolastico);
- la rilevazione e considerazione costante delle segnalazioni, reclami e suggerimenti delle famiglie.

Dentro a questa cornice le Istituzioni Scolastiche si coordinano con l'Unione Terre d'Argine per tutte le azioni di monitoraggio e valutazione che si attiveranno impegnandosi in particolare a promuovere le iniziative rivolte all'utenza, favorire la raccolta dei campioni d'indagine e dei dati, restituire i risultati delle ricerche, raccogliere e gestire le segnalazioni, i reclami e i suggerimenti delle famiglie per le parti di loro competenza.

Verifica e rendicontazione del Patto per la Scuola e dei progetti attuati

Le Parti concordano sulla necessità, rispetto ai progetti in fase di attuazione e ai progetti futuri, di predisporre percorsi di verifica partecipata dei risultati ottenuti e strumenti adeguati per la rendicontazione delle fonti e quantità dei finanziamenti e delle spese.

Le Parti si impegnano inoltre, tramite gli organi e i soggetti previsti al *precedente articolo 3*, a fissare criteri qualitativi di valutazione sui progetti adottati e realizzati e a prevedere espressamente la verifica sul successo scolastico e formativo del progetto adottato e sulle possibili ricadute sul futuro degli alunni/e, anche prevedendo processi di valutazione partecipata con genitori, insegnanti, operatori dell'Ente Locale, ragazzi/e e bambini/e.

Tali verifiche, che si realizzano di norma con cadenza annuale, entro cinque mesi dalla conclusione delle singole iniziative progettuali, si rendono necessarie al fine di valutare l'opportunità di apportare modifiche ai percorsi di progettazione o realizzazione dei progetti. I risultati dovranno essere presentati in sede di Coordinamento del Patto e periodicamente presso la Commissione Genitorialità (anche allargata al Tavolo dei rappresentanti dei genitori e degli studenti dei Consigli di Istituto) e la II Commissione Consigliere dell'Unione Terre d'Argine.

ART. 24 – MODALITÀ DI APPROVAZIONE, MODIFICHE, INTEGRAZIONI E ACCORDI APPLICATIVI

Le Parti convengono che, vista l'importanza del presente documento e, quindi, la necessità che esso sia ampiamente condiviso, l'approvazione nel Consiglio dell'Unione deve essere contestuale alla sua approvazione da parte dei Collegi Docenti e dei Consigli di Istituto.

Le Parti si impegnano a integrare o modificare il presente Patto, anche prima della scadenza di cui al *successivo articolo 25*, qualora lo si ritenga necessario o opportuno, anche in ragione di norme sopravvenute.

In applicazione del presente Patto, le Parti possono stipulare accordi di durata temporale anche inferiore alla durata del Patto stesso.

Sono considerati specifici protocolli operativi ed attuativi e parte integrante del Patto i seguenti documenti ed accordi:

- la *“Convenzione tra l'Unione delle Terre d'Argine e le scuole d'infanzia autonome per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029”*, approvata con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 8 del 28/05/2025 e contestualmente sottoscritta da tutte le Parti, di cui all'art. 5 del presente accordo;
- il *“Regolamento dei nidi d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine”* approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 6 del 21/03/2007 e s.m.i., di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *“Regolamento delle scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine”* approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 18 del 26/03/2014 e s.m.i., di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *Progetto pedagogico dei Servizi 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine e i POF degli Istituti Comprensivi aderenti alla presente Intesa*, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- la *“Carta dei servizi educativi comunali 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine”*, approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n. 38 del 14/12/2016 e tutti gli strumenti relativi alla qualità dei servizi educativi offerti formalmente e approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *“Regolamento Agente Speciale 006 per i servizi educativi dell'Unione delle Terre d'Argine”*, approvato con delibera di Consiglio dell'Unione n. 40 del 14/12/2016 e tutti gli strumenti di partecipazione formalmente approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *“Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine”*, approvato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 25 del 22/03/2013 e aggiornato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 135 del 07/12/2016, di cui all'art. 6 del presente accordo;

- l'“Accordo interistituzionale per l'accoglienza di bambini con disabilità multiple e complesse nei servizi 0-6 dell'Unione Terre d'Argine”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine, n. 14 del 06/03/2019, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il “Protocollo Operativo Manutenzioni, Forniture ed Acquisti per gli Istituti Educativi e Scolastici del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine” (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 78 del 27/08/2025 e s.m.i.), di cui all'art. 7 del presente Patto;
- il “Regolamento dei servizi ausiliari al sistema educativo e scolastico di competenza comunale: trasporto, ristorazione scolastica, pre-scuola, prolungamento orario e centri estivi dell'Unione delle Terre d'Argine” (approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 9 del 28/05/2025 e s.m.i.), di cui all'art. 7 del presente Patto;
- il progetto di “Adozione della dematerializzazione delle cedole librerie per gli alunni e le alunne delle scuole primarie residenti nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, a partire dall'anno scolastico 2021/2022”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 41 del 31/03/2021, di cui all'art. 7 della presente intesa;
- l'“Accordo distrettuale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado – anni 2019/2021” (approvato con Delibera di Consiglio d'Argine n. 28 del 30/10/2019 e sottoscritto nel novembre 2019 da Unione Terre d'argine, Azienda Sanitaria Locale – Distretto 1 di Carpi e Scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) ed il relativo Accordo Provinciale e s.m.i. di cui all'art. 8 della presente Intesa;
- la Delibera di Consiglio d'Argine n. 22 del 10/11/2021 Proroga dell'Accordo di programma distrettuale per l'integrazione scolastica di alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado e di tutti i relativi allegati e presa d'atto del percorso di proroga dell'Accordo Provinciale e di tutti i relativi allegati.
- il “Protocollo di Intesa sulla procedura di vigilanza dell'obbligo di istruzione – territorio dell'Unione Terre d'Argine”, approvato con Delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 43 del 24-04-2024 e s.m.i., di cui all'art. 11 del presente accordo.
- l'“Accordo di Rete tra il CPIA 1 di Modena - punto di erogazione di Carpi, le Istituzioni Scolastiche secondarie, le leFP, le agenzie formative del Terzo Settore accreditate nei percorsi di prevenzione della dispersione scolastica per la realizzazione di percorsi progetti formativi integrati e individualizzati per il raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e istituzione della Commissione per la definizione del patto Formativo e per la realizzazione di Misure di sistema”, approvato con delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 112 del 19/10/2018, di cui all'art. 11 del presente accordo;
- il “Protocollo relativo al servizio di mediazione linguistico-culturale negli Istituti comprensivi e Direzioni Didattiche dell'Unione delle Terre d'Argine” (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 33 del 10/06/2010) e s.m.i., di cui all'art. 12 della presente Intesa;
- il “Protocollo generale di intesa per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà in ambito scolastico nella provincia di Modena”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 31 del 15/03/2017, di cui all'art. 14 della presente Intesa;
- il “Protocollo di Intesa per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico” sottoscritto il 21/04/2008 da Unione Terre d'argine, autonomie scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, USP e ASL del Distretto 1, come sostituito dal “Protocollo per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, educativi o scolastici, nella provincia di Modena”, sottoscritto in data 10/10/2013, di cui all'art. 16 del presente accordo;
- l'“Accordo di rete per il supporto e potenziamento delle attività di area vasta del C.P.I.A. 1 di Modena” sottoscritto a livello provinciale con la delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 115 del 14/09/2016, di cui all'art. 21 del presente Patto.

ART. 25 – DECORRENZA E DURATA

Il presente Patto territoriale decorre dalla data di approvazione nel Consiglio dell'Unione e scadrà il 30/08/2030.